



Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattro.net **Videopaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Sara Capardoni, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Laura Misani, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Valentina Bertoli, Edi Bianchi, Maddalena Burelli, Luca Cecchelli, Federica Cecco, Margarita Leiva, Piersandro Massone, Grammatiche Metropolitane, Luca Percetti, Giacomo Perego, Silvia Pusceddu. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2011:** 20 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura:** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Quasi pronto il sottopasso Sulmona-Varsavia



Vista da via Sulmona; sulla sinistra il terrapieno per la passerella

L'opera è imponente, ma la posizione un po' defilata rispetto alla viabilità dell'area ha creato disagi non insormontabili. Parliamo del lotto 4 della strada Paullese (la SS 415), in realtà indipendente nel suo

tracciato dalla Paullese stessa, in quanto conterà le vie Varsavia e Sulmona tramite un nuovo sottopasso ferroviario, collegandosi con la via Toffetti. Il progetto comprende anche la realizzazione di una nuova passerella ciclo-pedo-

nale di connessione con il Parco Alessandrini, che dovrà, prima o poi, essere ampliato e completato con il secondo lotto. I lavori del sottopasso si concluderanno a settembre, e

→ segue a pag. 3

Percorso ad ostacoli per la Caimi

Si è conclusa il 18 aprile l'occupazione della piscina Caimi, durata meno di due mesi: durante questo periodo la piscina era stata "aperta al quartiere" un

paio di volte, e il 3 marzo, in una di queste occasioni, mi ci sono recata per constatare di persona lo stato della piscina. Mi piangeva il cuore intanto che guardavo la vasca grande

trasformata in un grande buco da cui spuntano erbacce ed arbusti o la cabina trasformata in sede impropria di un fico

→ segue a pag. 3



Un momento dello sgombero

ARTE MODERNA



ATHOS

Una scheda per Milano e una per la Zona 4

Ultimi giorni di campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale e dei Consigli di zona, nonché per l'elezione del sindaco. Frotte di candidati distribuiti in decine di liste cercano voti e preferenze con volantini, manifesti, mail, aperitivi e iniziative. Mercati e strade si animano e colorano: c'è l'idea di una città viva, che discute, che si appassiona ancora, che spera. Brevemente, ricordiamo che ai seggi verranno consegnate due schede, una azzurra per il Consiglio comunale e una verde per il Consiglio di zona.



Nella scheda azzurra sono indicati i candidati sindaco con le liste che li sostengono: se barrate il simbolo di un partito, automaticamente date il voto al candidato sindaco di quel partito/coalizione. Ac-

canto al simbolo, potete indicare una preferenza per un consigliere. La scheda verde contiene partiti che fanno parte di coalizioni diverse: si barrare il simbolo del partito e si esprime una preferenza. Facile, no? Soprattutto se non si è fra gli "incerti"... In genere gli elettori non danno molte preferenze, per la gioia degli scrutatori, ma perché non esprimerla, dato che almeno in queste elezioni ne abbiamo la possibilità? Guardate bene le liste, ci sarà sicuramente qualcuno di cui potete fidarvi!

Nelle pagine interne:

Riuso, riciclo, riparo

pag. 10

Il chiosco Giannasi

pag. 6

Distretto creativo Nil 28

pag. 11

Mi tatuo, dunque sono

pag. 8

La storia della Macallesi continua

pag. 17



AL CONSIGLIO DI ZONA 4 VOTA ANGELO MANTOVANI



IL TUO VOTO E LA TUA FIDUCIA

+

IL MIO IMPEGNO E LA MIA LEALTÀ

=

MIGLIORIAMO LA NOSTRA ZONA 4,
DALLA CULTURA ALLA SICUREZZA

LA TUA SCELTA È QUELLA DECISIVA:
SCRIVI MANTOVANI

IL MIO NUMERO È
3 4 0 3 3 4 2 0 5 9

CONOSCIAMOCI PERSONALMENTE

al **Consiglio di Zona 4**
(Scheda verde)



IL 15 e 16 MAGGIO 2011
SCRIVI

MANTOVANI 



Percorso ad ostacoli per la Caimi

→ segue da pag. 1

che con la sua forza ha abbattuto il muro affrescato ed il tetto. E contemporaneamente mi chiedevo perché in questa città si abbandonano a tal degrado strutture di pregio architettonico e di servizio pubblico quale una piscina.

Problema di soldi? Problemi di priorità? Sicuramente sì: il Comune non ha inteso investire in questi anni 1 euro in questa piscina, così come successo per altre strutture comunali (ad esempio le cascine in disuso o altri centri sportivi). Ma mentre, giusto per restare in zona e non lontano da lì, la Cascina Cuccagna è stata data in concessione ad un consorzio di associazioni per la sua ristrutturazione e il suo utilizzo, la piscina Caimi rischia di rimanere uno spazio destinato al degrado e nascosto alla vista da un muro imbrattato, se non si coglie l'opportunità di fare una convenzione con la Fondazione Pierlombardo, l'unica realtà che si è dichiarata disponibile ad investire una cifra significativa nel rifacimento delle vasche, mettendole a norma e dotandole di un impianto di riscaldamento, e nella sistemazione delle cabine, riportan-



apertura della piscina nella stagione estiva alla cittadinanza, che è quanto richiesto dai residenti, oltre che quanto ci si aspetta da una piscina.... Un particolare che molti dimenticano di considerare è che ci sono soggetti privati o del privato sociale che investono in strutture comunali che restano di proprietà del Comune, pagando anche un affitto, e fornendo comunque servizi alla collettività. Penso ancora alla Cucca-

gna, al grande lavoro che stanno facendo, alla bellezza degli spazi che stanno ristrutturando, al grande sforzo economico (e hanno bisogno di un aiuto collettivo); o alla società sportiva Ausonia 1931 che ha costruito un nuovo e moderno centro sportivo contando solo su finanziamenti regionali o del Credito sportivo (da restituire fino all'ultimo euro), avendo avuto dal Comune solo un'area al Parco Alessandrini (dopo traversie di ogni genere). Personalmente, mi sento solo di ringraziare quanti hanno ancora la voglia, l'energia, la passione per migliorare la nostra città.

Stefania Aleni

Quasi pronto il sottopasso Sulmona-Varsavia

→ segue da pag. 1

i vantaggi si dovrebbero sentire subito, in quanto i mezzi pesanti diretti ai mercati all'ingrosso utilizzeranno questo sottopasso evitando quindi di intasare la via Sulmona e il viale Puglie. Anche il traffico veicolare potrà utilizzare questa "scorciatoia" per uscire in direzione Rogoredo.

Abbiamo fatto un sopralluogo a fine aprile per farci una idea dei lavori, e siamo andati ai due estremi del cantiere, uno in via Varsavia e uno in via Sulmona.

Qui, i lavori per la rotatoria e la sistemazione dell'area superficiale con aree di sosta e parcheggio per l'autobus 34 e per quanti si recano all'Inps, sono a buon punto, permettendo a breve la riapertura completa della via Sulmona.

I lavori non sono stati per nulla semplici, infatti per poter fare un sottopasso ferroviario senza interrompere il passaggio dei treni, l'impresa ha costruito la galleria del sottopassaggio (lunga circa 80 metri) con una metodologia detta "a spinta". Nell'area di via Varsavia hanno costruito un manufatto, una "scatola", che è stata letteralmente spinta al di sotto della ferrovia.

Più in dettaglio, hanno dovuto fare uno scavo e creare un vano per costruire la "scatola", dovendo pe-

rò liberare l'area scavata dall'acqua: impresa non semplice, dato che hanno dovuto mettere un sistema di pompe e 12 pozzi per tenere abbassata la falda, arrivando a togliere 1000 litri di acqua al secondo!

Una volta costruito il manufatto, con dei martinetti è stato spinto sotto la ferrovia, togliendo mano la terra.

Prima di togliere il terreno, poi, si è proceduto a sminare le aree, perché in prossimità della ferrovia e su tutte quelle aree per legge occorre effettuare la bonifica per ragioni di sicurezza. Il lavoro viene fatto da ditte specializzate con il brevetto del Genio militare e poi viene lo stesso Genio militare a controllare che la bonifica sia stata effettuata.

Per inciso, non è stato trovato niente di pericoloso.

L'altra opera importante da completare è l'innesto del collettore fognario Ampliamento Est, uno dei maggiori della città, a monte e a valle.

I lavori si concluderanno quindi con la passerella ciclopedonale, che verrà assemblata a terra e posizionata al di sopra della ferrovia mediante gru idrauliche, e la sistemazione del verde, la posa della nuova illuminazione e della segnaletica.

S. A.



Tavola di progetto

Cartoleria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

gioiedamare

bijoux e dintorni

- Si infilano collane e si effettuano riparazioni di bigiotteria
- Vendita componenti per bigiotteria
- Corsi per imparare a creare i vostri bijoux
- Creazioni personalizzate per soddisfare i vostri desideri
- Decoupage, paste modellabili e articoli regalo

a Milano in Via Tito Livio 37 - tel. 02 3954 9711
Aperto dal martedì al sabato
dalle 9.30 alle 12.30
e dalle 15.00 alle 19.00
info@gioiedamare.it - www.gioiedamare.it

kipoint
Via Lomellina, 24
20133 Milano
Tel. 02 733465
www.kipoint.net
Un'iniziativa Gruppo Postale SDA

Spedizioni celeri in tutto il mondo

Economy 3 gg. da 11,50 €
Celere 1 giorno da 16,00 €
Ritiriamo i vostri pacchi a domicilio Es. Italia - fino a 3 kg.

Spediamo anche valigie e oggetti ingombranti

OFFERTA scatole a € 1,50
Scatola Kipoint o regalo (max 40x28x17), se abbinata a spedizione celere

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

LIBRACCIO
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

STUDIO TECNICO ARCH. CLAUDIO GORINI

Certificatore Energetico degli edifici

Attribuisce una Classe di prestazione all'unità edificio-impianto
Suggerisce interventi mirati alla riduzione dei costi

In Lombardia dal 1° Luglio 2010 è OBBLIGATORIO allegare il Certificato Energetico agli atti di trasferimento a titolo oneroso - ROGITO/LOCAZIONE. Il Certificato Energetico è essenziale per accedere alle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di ristrutturazione.

CONTATTATECI PER RICHIEDERE UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO

Via Tito Livio n. 22 - 20137 Milano
Tel. 02.55188596 - Fax. 02.55015541 - Cell. 329.6610625
E-mail: arch.claudiogorini@fastwebnet.it
Certificatore Energetico CENED LOMBARDIA



GIALLOQUATTRO/35

VOGLIA DI TOCCARE CAINO



S cippo con ferito in Viale Lucania, arrivi al seguito dell'ambulanza e trovi già i "caramba". «Con quello sguardo altezzoso e mento alto» intimi al ragazzo Ciavarella che è alla guida della vostra Punto sgangherata. Lui ti prende sempre sul serio, il mento lo alza davvero. Venite via, battuti dalla concorrenza del 112, e vi trovate incolonnati sul ponte della ferrovia di Corso Lodi. Mattinata inutile. Dove sono finiti quei bei pusher magrebini che quando li acciappi ti fissano alla "come osi cane infedele"; ma pure un mariuolo partenopeo in trasferta a caccia di Rolex ti andrebbe bene, anche se dopo ti toccherebbe sentire la lacrimevole storia della sua disgraziata vita -padre a Poggioreale, madre che vende sigarette di contrabbando, fratelli che spacciano, sorelle che battono, moglie ammalata, sei figli di cui due portatori di handicap- mentre ti implora di lasciarlo andare: meglio il magrebino, è più dignitoso. Si va a passo d'uomo. Sbuffi. Stai per dire qualcosa quando, sul marciapiedi, compare lui. Cammina verso Piazzale Lodi e ha un bambino per mano, potrebbe essere il nipote, segno che il tempo passa per tutti. Abitate entrambi in zona, finisce che vi incontrate. Lui non sa neanche che esisti, tu invece lo conosci anche troppo bene. Gli hai visto portare per mano i suoi bambini, nel tempo glieli hai visti camminare vicino sempre più grandi. Adesso è nonno, mentre l'uomo che ha ucciso chissà cosa è diventato dentro la propria bara, e aveva bambini anche lui, quei bambini sono cresciuti senza poter camminare vicino al padre, i loro figli il nonno non lo conosceranno mai. Per quello che ha fatto e per quello che è, ogni volta che lo vedi, e ormai sono tante, provi lo stesso desiderio che il tempo non è riuscito ad affievolirti dentro, ed è il desiderio libero dalle pastiole della morale e dell'ipocrisia di ammazzarlo. La persona che ha ucciso era una gran persona, lui invece è niente. Una volta era un bel ragazzo, fighetto di buona famiglia

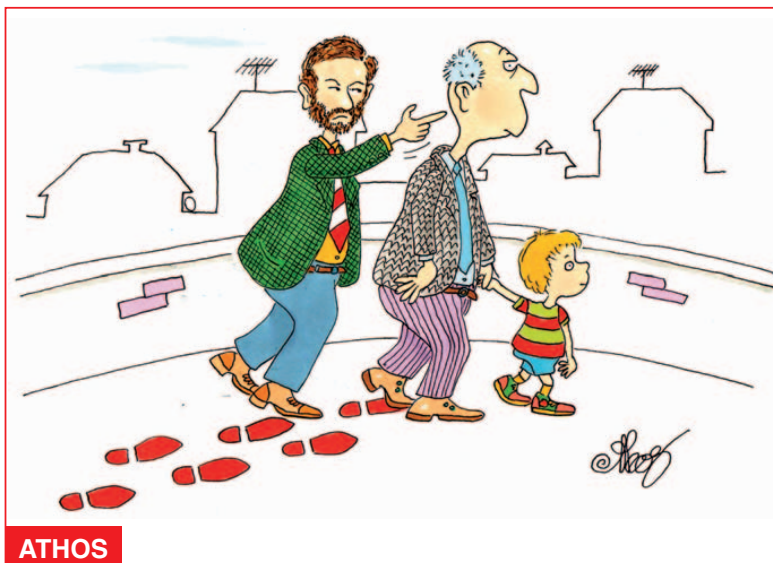
riccioluto e benvestito. Appena l'hanno preso ha venduto i suoi compagni ed è uscito subito, per gli altri c'è voluto il tempo che c'è voluto, anche se adesso sono tutti in giro, ed è strano che non siano andati a fargli visita per mettergli un sasso in bocca, in materia i mafiosi sono di gran lunga più seri. Comunque sia il terrorista fighetto l'ha fatta franca. Gli "anni di piombo", e delle viltà e delle condiscendenze e delle complicità pratiche e di quelle morali, e dei "cattivi maestri" e degli "opposti estremismi" e delle devianze, e dei misteri e delle menzogne, le pistolettate degli assassini rossi e i boati neri delle stragi sempre senza colpevoli a far tremare uno

di Primavalle pure, comunque altri due neri di meno, e pazienza se uno era un bambino, tanto sarebbe cresciuto a quella bella scuola, birignao e birignao; per arrivare, nell'evidenza di tutte le evidenze, allo stupore: ma è possibile che all'università di Roma impediscano di parlare niente-meno che al potentissimo segretario della CGIL Luciano Lama, e che un galantuomo come l'operaio sindacalista Guido Rossa venga ammazzato per aver denunciato l'infiltrazione del terrorismo in fabbrica; e partorire il benevolo "compagni che sbagliano". Eri studente quando hanno sparato a Indro Montanelli, a pochi passi da dove adesso c'è il suo monumento, e Montanelli era armato: una cosa indecente ha detto la tua professoressa di lettere, e l'indecenza non stava nel

di Porta Vittoria, hai visto tuo padre che camminava davanti a te. Aveva un buon passo, per raggiungerlo ti sei messo a correre, correndo ti sei accorto del sacchetto di plastica del supermercato in cui teneva infilata la mano destra. Quando gli sei arrivato a tre passi si è tirato di scatto da parte e si è voltato, così ti sei trovato il sacchetto puntato fra gli occhi, e gli occhi ti son serviti per vedere che al di là della plastica c'era la bocca di una pistola, anzi di una rivoltella. Ti ha guardato con il suo sguardo che metteva paura. «Imbecille, cambia marciapiedi, non mi camminare vicino, vai via!» ti ha detto abbassando il sacchetto. Così hai capito che si sentiva minacciato. A casa si comportava come niente fosse, ma era stato per anni all'ufficio politico, altri

dannata all'ergastolo per il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro vive tranquillo in Francia, e un altro bel soggetto chiamato Cesare Battisti sta facendola franca in Brasile, per di più supportato dalla solidarietà degli intellettuali del birignao che non si sono estinti, anzi, Roberto Saviano che ci casca, salvo bontà sua riederli e ritirare la firma, segno che il giovanotto ha ancora qualche cosuccia da imparare. Così, mentre in Francia Fanny Ardant, forse brava attrice e certo bella donna, dice che Renato Curcio, il capo delle Brigate Rosse, è un eroe, e madame Carla Bruni, forse brava top model e certo imbarazzante cantautrice, prende sotto la propria protezione la Petrella, il nostro governo annaspa nel ridicolo e nella goffaggine, e si può capire: sei libero di andare per il mondo mettendo corna nelle foto ufficiali, facendo cucù a capi di stato, raccontando barzellette scioche quando non volgari e facendo svillaneggiare il tuo Paese dal beduino di Tripoli che puizza di terrorismo, ma gli altri, dopo averci riso sopra, ti pesano e ti misurano, e quando vuoi far valere i tuoi diritti ti dimostrano che per loro resti quello delle corna sulle foto, del cucù, delle barzellette e del beduino, cioè non conti niente, e ti negano l'extradizione di Marina Petrella e di Cesare Battisti. Con questi pensieri a occuparti la testa continui a fissare il terrorista fighetto che la Punto a tratti affianca. «Sai chi è quello?» domandi a Ciavarella; e glielo dici. «Disgraziato» dice lui. Disgraziato, appunto; e slacci la cintura di sicurezza, spalanchi la portiera e scendi. L'hai quattro passi avanti. Con la mano destra formi una pistola, l'indice che fa da canna e il pollice da cane, e gli arrivi dietro, e la alzi, quella mano, e l'indice-canna di pistola gli arriva a due centimetri dalla nuca ormai quasi pelata e susulta, perché hai sparato, fra i passanti che o non hanno visto o han fatto finta di non vedere. Torni alla Punto, Ciavarella ti guarda. «Ma lei avrebbe il coraggio di ammazzare così un uomo?» domanda. «Quello non è un uomo» risponde, e l'indice della mano destra ti prude, ed è un prurito che passerebbe solo a contatto con il grilletto di una Smith & Wesson Bodyguard; che adesso appartiene a te.

Giovanni Chiara



ATHOS

Stato già tremante di suo, confuso ed equivoco, i servizi segreti talmente segreti da non far capire nella migliore e più indulgente delle ipotesi cosa ci stessero a fare, mentre i telegiornali codini ripetevano "le sedicenti Brigate Rosse", e i borghesibirignao della sinistra si dicevano l'un l'altro che per i due missini ammazzati a Padova era stato un regolamento di conti fra fascisti, e il rogo

fatto che gli avessero sparato, ma che addosso avesse un revolver. Le stragi sono rimaste impunte, e i "compagni che hanno sbagliato" più i neri, tutti con tutti i loro ergastoli, sono fuori di galera ad atteggiarsi chi ad altezzoso reduce di una guerra nobile e sfortunata e chi a pensoso intellettuale che pontifica sui massimi sistemi dalle colonne dei giornali. Eri un ragazzo quando un giorno, in Corso

meno esposti erano già stati uccisi, così lui, che odiava le armi, giudicando la sua Beretta 1934 in dotazione troppo macchinosa per via del colpo da mettere in canna aveva comprato un revolver Smith & Wesson Bodyguard, usato e a rate, nell'ingenua presunzione di poter vendere cara la vita. I tempi erano quelli. Nei tempi di adesso, invece, Marina Petrella, scoria di quel passato, con-

LE PUNTE PRECEDENTI SU WWW.QUATTRONET.IT



Oggettistica in argento e metallo argentato
Bastoni da supporto e collezione - calzanti

Si effettuano riparazioni, schienali per cornici, argentatura e doratura di oggetti usati

da martedì a venerdì 14.30-17.00

Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008
Premio Artis Lombardia Artigiana 2008



Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Macelleria
LUIGI BRUNELLI
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

salumi - carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



Cent'anni di Solidarietà

“La fondazione della nostra Cooperativa – ci racconta il presidente Osvaldo Griffini – risale al 1911 e in questo mese ne festeggeremo il centenario con una giornata ricca di eventi per ricordare una data così importante”. È infatti il 15 gennaio del 1911 che viene creata la *Cooperativa La Solidarietà*, dapprima spazio di ritrovo e ricreazione per gli abitanti della quartiere di San Luigi e poi Società di mutuo soccorso per assistere i soci in caso di malattia. Bisogna arrivare invece al 1920 per assistere alla nascita della Cooperativa edificatrice *La Solidarietà*, il cui statuto ha come fine di dare ai propri soci la possibilità di acquistare un appartamento o affittarlo in uno stabile costruito dalla cooperativa stessa o da questa acquisito, come accade per il palazzo di via Don Bosco dove già alcuni soci possedevano un appartamento. Dieci anni dopo la società edifica il suo primo condominio in via Benaco 34, uno dei



pochi ad avere a quei tempi l'acqua corrente interna, e da allora questa società ha accresciuto, grazie anche al contributo dei suoi soci, il proprio patrimonio immobiliare attraverso sia la costruzione o la ristrutturazione di nuovi stabili.

“Ronchetto delle Rane, Chiaravalle, Ponte Lambro sono

stati alcuni dei luoghi dove *La Solidarietà* – prosegue il presidente Osvaldo Griffini – ha costruito o ristrutturato consentendo a molti soci di trovare un alloggio nei nostri immobili, ma la maggior parte delle nostre proprietà gravitano attorno alla zona di San Luigi. Uno dei prossimi interventi, attraverso la Domus che fa capo a noi, sarà in zona Mezzette, in edilizia convenzionata, con un complesso di edifici al massimo di sette piani, secondo il progetto urbanistico di quell'area, con diversi servizi, un mercato comunale, un asilo e una palestra. Quello che invece consideriamo il nostro fiore all'occhiello è il condominio in via di realizzazione in piazza Bonomelli”.

Fin qui la storia passata e presente delle attività della Cooperativa.

L'8 maggio sarà invece un'altra data importante nella storia di questa società: la grande festa organizzata per festeggiare i 100 anni. Teatro, le vie attorno a San Luigi e spettacoli agli abitanti di zona e i “foresti” che potranno seguire fin dal mattino gli eventi programmati per quel giorno. Si inizia con l'appuntamento in via Tagliamento del corteo che percorrerà le vie del quartiere accompagnato dalla banda. Alle 10 i discorsi “ufficiali” del presidente della cooperativa, di esponenti comunali e di rappresentanti di altre cooperative storiche milanesi. Festa alle 12 con tutti i soci ai quali sarà consegnato un ricordo di questa giornata e soprattutto di questo anniversario. Atto finale alle 15, con un concerto in piazza San Luigi con la partecipazione di Fabio Roncato. Una giornata dedicata alla festa per la “*La Solidarietà*”, di nome e di fatto, che ha permesso a molti, nel corso della sua attività, di trovare una casa contando su professionalità e competenza che in questo caso è... centenaria. Auguri alla cooperativa e ai suoi soci.

Sergio Biagini



Edificio via Benaco

Mario Di Gilio all'edicola Ferrigno

L'incontro è avvenuto in Piazza Gabrio Rosa davanti all'edicola Ferrigno, grazie alla segnalazione di un nostro lettore, Pietro Virgilio. Secondo Virgilio, che è anche attento pubblicista, il chiosco sta diventando sempre più un luogo dove si incontrano amici di quartiere dalle caratteristiche più varie

interpellare il battaglione mobile... nonostante questo, rimasi in stato di fermo due giorni per “abbandono di posto”; infine fui trasferito e poco più di due anni dopo mi congedai”.

Passando invece alla sua vocazione artistica, quando ha scoperto la passione per l'i-

ntervista, vuole subito ricordare un episodio che lo segnò profondamente, prima di imboccare la carriera di attore, quando era allievo carabinieri a Gaeta all'età di 18 anni (è nato l'11 aprile 1928 a Salerno – ndr): in quel periodo ebbe la disgrazia di essere testimone oculare della tragedia di “Portella delle Ginestre”.



Mario Di Gilio, al centro

Mi racconti brevemente l'esperienza di quello storico episodio...

“Dunque, successe che da Gaeta fui comandato in Sicilia, nel Palermitano, e precisamente a Piana degli Albanesi. Per il 1° Maggio del 1947 era prevista a Portella delle Ginestre una festa con alcuni rappresentanti sindacali. Inviarono, a presenziare e controllare quella festa, il mio collega Angelo Salerno ed io, insieme al maresciallo Parrino. Il primo sindacalista che cominciò a parlare neanche ebbe il tempo di finire la prima frase che fu interrotto da quelli che ci sembrarono, lì per lì, fuochi di festa, e che in realtà erano spari... mi voltai, vidi degli uomini appostati, capii la situazione... per un interminabile quarto d'ora ci fu l'inferno... fui persino disarcionato da cavallo, ma riuscii a raggiungere la caserma per

mitazione, il canto ed il teatro in genere?

“Fin da piccolo “giocavo con la voce”: ascoltavo la radio, memorizzavo le intonazioni e le modulazioni della voce e poi le rifacevo, oppure, ad esempio, andavo al cinema, vedevo Rascel e poi tornavo a casa e lo imitavo. Ho lavorato tanto sulle imitazioni, si figurì che ho avuto anche Neschese come allievo. Sicuramente è stata fondamentale anche la mia passione per il canto: ricordo che ascoltavo tanto Caruso, Del Monaco, Tajo, Villa e poi li imitavo. A 14 anni facevo anche le serenate”.

Parlando della sua carriera artistica, quali sono le tappe fondamentali?

“Dunque, comincio nel 1951 coi fratelli Maggio in “Canta Napoli” e già nel 1952 sono in tournée in tutti i teatri d'Italia. Nel 1955 al Teatro Nuovo a Milano il grande impresario Remigio Paone, dopo avermi

l'onore di esibirmi alla Carnegie Hall di New York: una sera feci anche l'imitazione di un'opera lirica, riproducendo tutte le voci dei personaggi, e alla fine mi suonarono l'inno, Fratelli d'Italia. Mi dedicarono anche una targa che ancora oggi si trova sulle scale della galleria del Carnegie Hall che dice: “Di Gilio è meritevole di stare qui...”.

Non posso concludere l'intervista senza chiederle come è stato lavorare con Totò e che cosa si ricorda di quella meravigliosa esperienza...

“Totò è stato per me come un secondo padre. Era una persona molto malinconica lontano dai riflettori, diversa da come poteva apparire sul palcoscenico o dallo schermo. Fummo molto amici. Ero uno dei pochi che riusciva a farlo ridere. Proprio per questo motivo mi meritai l'appellativo di “giullare del re”.

Luca Cecchelli

Studio Penna Pullino
di Pasquale Pennarola
Corso Lodi, 39 - torre II - citofono 431 - 20139 Milano
tel. 02/55.20.00.5 - cell. 338/76.15.338
www.pennarullinostudio.it

*Si, un libro e non un album,
Per una romantica poesia
Oggi e sempre da
Sfogliare piacevolmente:
Il tuo matrimonio
Ti Aspetto...*

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

Da quasi **50 Anni**
Intimo e Abbigliamento
delle **Migliori Marche**
a **Prezzi Scontati**

VENITE A TROVARCI

Troverete
La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

ZOE Olistic

STUDIO
Centro di Posturologia, Chinesologia e Ayurveda

Trattamenti per:
Mai di schiena-Dolori articolari-Cervicalgia-Lombalgie
Sciatalgie-Ernie discali e ialali-Problemi posturali.

Trattamenti ayurvedici
secondo la tradizione classica indiana per ripristinare
l'equilibrio dell'organismo.

Corsi collettivi di Pancafit® Group,
Postural exercises, Yoga, Corsi di Visotonic®
Pilates, Fiori di Bach

Zoe Olistic Studio - Via Maestri Campionesi 26 - Milano
Tel. 02 39440752 - 3485171778 - zoeolistic@libero.it

Dal 23 al 27 maggio presso il centro Zoe Olistic Studio di via Maestri Campionesi 26, lezioni di prova gratuita secondo il seguente calendario:

Lunedì	Pilates (max 8 persone)
Martedì	Integral Yoga (max 8 persone)
Mercoledì	Pancafit Group (max 8 persone)
Giovedì	Postural Exercises (max 8 persone)
Venerdì	Hari Hata Yoga (yoga dinamico max 8 persone)

Classi di un'ora dalle ore 10.00 fino a sera.
Su prenotazione ai numeri 02 39440752; 348 5171778



Il Chiosco Giannasi: pollo, patatine e

I Dorando d'Italia sono due: Dorando Pietri, leggenda olimpica, Londra 1908, e Dorando Giannasi leggenda gastronomica del Chiosco in piazza Buozzi.

Il nostro Dorando dice di non sapere che ha un fan club su Facebook e che è presente sul sito inglese "Tip and Trip" che consiglia "the great lasagna" ai viaggiatori stranieri che visitano Milano.

Dorando, elegante, lindo signore, serio e cortese che negli anni 60 arrivò a Milano per raggiungere la sorella più grande, Graziella, commessa in una polleria in via Teodosio, non se ne vanta. A lui interessa mantenere il suo Chiosco ad un livello alto, di qualità, di servizio, di cortesia.

La storia dei fratelli Giannasi è esemplare dell'Italia pulita, testarda, operosa di quegli anni. Nati poveri nei difficili anni '40, in un piccolo paese dell'Appennino toscano emiliano, Civago, in provincia di Reggio Emilia, potevano scegliere se emigrare verso la Toscana o a Sassuolo a fare ceramiche o a Reggio Emilia in qualche industria casearia. Prima Graziella, poi Dorando e poi il più giovane Luciano si diressero invece a Milano.

Qui, come nei romanzi, ebbero la fortuna di trovare sulla loro strada Umberto Muccioli che si prese cura di loro, insegnò loro il lavoro, li trattò come figli da seguire e consigliare e pur restando il "padrone", come ancora oggi Dorando lo ricorda, ne diventò il mecenate protettore. Quando decise di chiudere la sua polleria in Lambrate, trovò un chiosco ab-



bandonato in piazza Buozzi, forse un ortolano, lo risistemò, chiese i permessi e i Fratelli Giannasi iniziarono la loro avventura.

Per 20 anni furono pollivendoli e sui banchi refrigerati vendevano tutti i tipi di carni bianche (polli, tacchini, conigli, faraone) crude. Poi si accorsero che il solo pollame non era sufficiente per incrementare le vendite, i clienti in pieno boom economico volevano le bistecche per sentirsi più ricchi e allora i Giannasi aggiunsero le carni rosse.

E, dimostrando gran fiuto per i cambiamenti delle abitudini alimentari degli italiani e ottime capacità di marketing, negli anni Ottanta diedero spazio, ristrutturando di nuovo il chio-

scio, agli spiedi e ai cibi cotti che ancora oggi vengono prodotti nel laboratorio di fronte, in corso Lodi al 15.

Dorando è una persona speciale che mi ha molto colpito per la sua profonda umanità oltre che per le sue indubbie doti manageriali.

Ho chiesto al signor Giannasi quale è secondo lui l'elemento primario per il successo della sua attività che dura da più di quaranta anni e la risposta è stata sorprendente, proprio perché semplice e sincera. "Certamente la qualità del prodotto - ci ha detto - ma soprattutto l'armonia che si respira nel chiosco".

I commessi, all'inizio italiani, ma ora in maggioranza extracomunitari, fanno parte di una

équipe solida, funzionale e funzionante, motivata e rispettata, assolutamente priva di qualsiasi connotazione di diversità culturale; in qualche modo, hanno trovato in Giannasi una figura di riferimento, comprensiva ma anche severa, come quella che allora lui stesso aveva trovato nel vecchio "padrone".

E quindi, avanti (sono in dodici nell'organizzazione Giannasi) con i polli allo spiedo, le patate arrosto, i supplì, le lasagne e al venerdì il baccalà. Sono talmente ben organizzati che non ci sono avanzati e se proprio due polletti restano soli alla chiusura, il giorno dopo vengono venduti al 50%.

Il tempo passa, Graziella si è ritirata e il più giovane Lucia-

no non c'è più ma al Chiosco si sta affacciando una delle figlie di Dorando, Paola che, laureata alla Facoltà dei Beni Culturali, ha deciso di occuparsi coerentemente della cultura, altrettanto importante, del cibo.

Io ho passato circa mezz'ora nel Chiosco e man mano che si avvicinava il mezzogiorno il numero dei clienti aumentava: operai in tuta calcinata, impiegati in nero e borsa d'ordinanza in pausa pranzo, ragazzi con lo zaino, signore con tacchi e labbra triple o naturali, anziani con il carrello e comunque, come mi faceva notare Giannasi, più uomini che donne: sembra che le massaie di una volta non ci siano più.

Giannasi è uno dei pochi in zona 4 che ha ricevuto l'Ambrogino d'Oro, senza polemiche: lo meritava e glielo hanno dato.

E Dorando mi fa vedere, giustamente orgoglioso, la lettera che a firma del Presidente Bona Borromeo, l'AIRC gli ha invitato anche quest'anno per il contributo del Chiosco alla Associazione. Il ringraziamento va anche allo staff e a tutti i clienti del Chiosco perché per un giorno all'anno l'intero incasso della giornata viene devoluto alla ricerca con particolare attenzione ai tumori pediatrici. E, considerando il successo del Chiosco, è una bella cifra.

E Dorando con la sua pacata e attenta autorevolezza, un po' defilato, seduto alla cassa nelle retrovie del suo chiosco, sembra essere un uomo appagato e, forse, anche felice.

Francesco Tosi

Mercatino benefico

Presso la parrocchia di San Pio V torna l'edizione primaverile del mercatino benefico. Nei tre fine-settimane di maggio (14 e 15, 21 e 22, 28 e 29), sabato dalle 15 alle 19, domenica dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, con ingresso da via Lattanzio 60/A, troverete oggettistica varia (casalinghi, ceramiche, vetreria, cancelleria, piccoli attrezzi, borse, tovagliami, articoli da cucito); libri, videocassette, DVD, CD musicali; abbigliamento.

Giornate gratuite al CENTRO RAMAZZINI

La prossima giornata gratuita al Centro Ramazzini è lunedì 9 maggio: visita ortopedica + trattamento osteopatico. Per appuntamenti telefonare allo 02.506.21.82 nei giorni lun/mer/ven dalle 14 alle 18.

Lo sportello fiscale nella nostra zona

In zona 4, è stato aperto uno sportello fiscale dell'Agenzia delle Entrate.

Il servizio, disponibile dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, presso la sede di via Oglio 18, fornisce informazione e assistenza fiscale gratuita su: Comunicazioni di irregolarità e cartelle di pagamento - Compilazione e trasmissione del Modello Unico Persone fisiche - Informazioni sulla posizione fiscale del cittadino - Registrazione contratti di locazione. Per informazioni: tel. 02884.58424

SENZA COMPROMESSI

LA MIA PASSIONE E IL MIO IMPEGNO PER MILANO E PER LA ZONA 4

15-16 MAGGIO 2011
RINNOVAMI LA TUA FIDUCIA
IN CONSIGLIO COMUNALE

VOTA
PAOLO
BIANCO



Milano
al centro
 Letizia Moratti
 Sindaco

WWW.PAOLOBIANCO.IT



Bianco

Traccia una croce sul simbolo MILANO AL CENTRO e scrivi affianco BIANCO (SCHEDE AZZURRE)

SO COSA FARE PER MILANO



CAPUTO

Mi hai caputo?

VOTA PD

SCRIVI CAPUTO



Ago, filo, pazienza, buon gusto e il ricamo diventa arte

Di solito immaginiamo chi ricama una signora avanti con gli anni, gli occhiali sulla punta del naso che al telaio crea con ago e filo disegni, invece c'è anche un ricamo al maschile.

C'è un signore, Pino Grasso, che questo lavoro lo fa da anni, da quando lo scopri frequentando la casa di un suo compagno di liceo il cui padre esercitava questa "arte". Si appassionò a tal punto da lasciare gli studi di medicina e iniziare a collaborare con questa persona, rilevandone poi l'azienda e mettendosi in proprio.

Questa, in breve, la storia di un imprenditore la cui fama possiamo definire mondiale, visto che i grandi sarti e i maggiori stilisti vogliono per i loro abiti i ricami della Pino Grasso.

I nomi sono tanti. Sono quelli del Gotha della moda che a Pino inviano i bozzetti delle loro creazioni e si affidano al suo buon gusto e alla sua lunga esperienza per arricchire gli abiti. Pescando nel vasto archivio o inventandosi ex novo ricami con materiali inediti, ecco prendere forma il ricamo che si adatta e si plasma all'abito del grande sarto. Piume, paillettes, strisce di tessuti, anelli di plastica, ma anche perle, schegge di corallo e quanto altro la fantasia di Pino elabora diventano un tutt'uno con l'abito, esaltandone l'importanza.

In visita alla Pino Grasso Ricami, in via Simone d'Orsenigo quasi all'angolo con via Friuli, chiediamo al titolare di svelarci questo antico, quanto particolare, "mestiere".

"Esatto definirlo mestiere. Un mestiere da sempre sconosciuto, nessuno sa che esistono i ricamatori che fanno que-

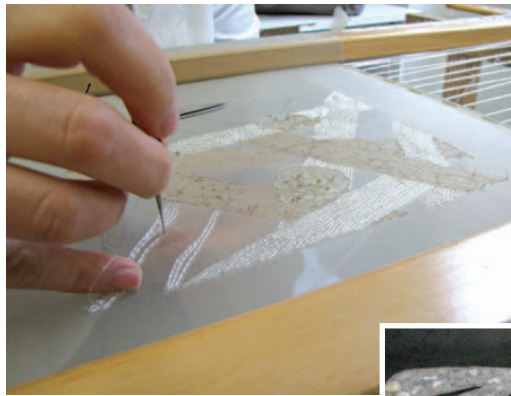
ste cose per gli abiti dei grandi stilisti. Il nostro è un lavoro prettamente artigianale: mani, ago e filo, un telaio e la testa per inventare cose nuove, idee, stili da un'infinità di materiali: lo definirei decoro più che ricamo. Un lavoro nascosto, anche perché gli stilisti non amano far sapere chi lavora per loro in questo settore. Un settore riscoperto anche grazie alla Fondazione Cologni che ha girato l'Italia intera per scoprire l'artigianato d'eccellenza e di nicchia, per farlo conoscere. Noi poi spesso andiamo nelle università o nelle scuole che si occupano di moda o comunicazione del settore a spiegare che esistiamo, che lavoro facciamo, qual è il nostro ruolo nella realizzazione di un abito".

Come nasce un ricamatore?

"Per combinazione, nel mio caso, seguendo le orme del padre di un mio compagno al liceo del quale nel 1958 ho rilevato l'attività dopo aver fatto tanto apprendistato assieme alle ragazze, davanti ad un telaio ad imparare tecniche. In Italia non ci sono scuole nel nostro genere, non esiste un indirizzo di studio specifico. Ai miei tempi le scuole erano i laboratori dove le madri, a pagamento, mandavano le figlie ad imparare il mestiere. Oggi siamo noi la scuola, con la differenza che un apprendista costa, giustamente, ma ci vogliono anni e non mesi per insegnare il mestiere, con il rischio che l'apprendista smetta o si metta in proprio".

Come si costruisce un abito ricamato?

"Due modalità di base: riceviamo un figurino sul quale ricamare qualcosa in un determinato materiale e da quello elaboriamo, prepariamo disegno.



Lo portiamo allo stilista per le modifiche che ritiene di apportare, mentre per il materiale siamo quasi sempre noi a sceglierlo. Una volta approvato, disegniamo sul cartamodello ramati, fiori, disegni geometrici e procediamo con il capo ricamato. Oppure abbiamo 10 mila pezzi in archivio tra i quali scegliere e presentare allo stilista, a seconda del tipo di abito. Ad esempio con corallo, argento, con piume senza piume".

Il vestito più bello e quello più caro.
"Il più bello è stato un abito da sposa di Valentino con 12 metri di coda, tutto ricamato a mano. Un altro è di Versace, più che un abito lo definirei uno studio di architettura sartoriale, fantastico. Abbiamo creato con l'organza delle volute, delle onde che seguivano il movimento del vestito. Il più caro, un abito da sposa di tanti anni fa che costava 80 milioni: uno spropositato. A quell'abito hanno lavorato le ragazze giorno e notte. Era tutto ricamato a mano, un lavoro incredibile". Come ci ha spiegato Pino Grasso nel

corso dell'intervista, il lavoro del ricamatore è in continua evoluzione, un continuo apprendimento, aggiornamento. Anche sui materiali, che possono seguire la moda, o essere materiali poveri, come quando fu utilizzato del filo di rame preso all'interno dei cavi elettrici o quando una lastra di plexiglas si è trasformò in virgole e farfalle tagliate con il laser. Il cuore pulsante dell'attività del ricamo è l'ampio, soleggiato salone dove, con mani esperte e movimenti rapidi e precisi, sei ricamatrici cuciono sul tessuto il materiale che alla fine si trasformerà nel disegno voluto. Ricamatrici che si occupano anche di restauri, come avvenuto prima e dopo la recente mostra a Palazzo Marino di abiti appartenenti alle collezioni private degli stilisti e che erano stati ricamati alla Pino Grasso, mentre per la pulitura,

che va eseguita con molta attenzione, ci sono ditte specializzate che riportano a nuovo questi favolosi abiti.

Se un giovane volesse intraprendere questo lavoro che cosa gli direbbe?

"Lascia perdere - risponde con franchezza Pino -. Oggi come oggi la concorrenza cinese e indiana ci sta buttando fuori dal mercato. Intraprendere questa attività non è redditizio come un tempo. Per arrivare a certi livelli bisogna investire in anni di gavetta, essere sempre in sintonia con le mode, avere occhio nel trovare soluzioni sempre nuove, migliori. E una gran capacità manuale abbinata alla velocità, perché spesso i lavori arrivano oggi e devono partire domani".

Ma Pino lascia uno spiraglio a chi volesse proseguire sulla sua strada: con la nostra innata capacità e buon gusto e fantasia, un domani qualcuno potrebbe riuscire nell'impresa. Il made in Italy non sarà mai in ogni caso surclassato dai competitor stranieri.

Un'ultima domanda: cos'è il ricamo per Pino Grasso?

"Per me è lo scopo della mia vita. Non è un lavoro ripetitivo da ufficio, ogni giorno c'è qualcosa di diverso, di creativo, sempre nuovi contatti umani".

A riconoscimento di tutto questo lavoro, nell'ufficio di Pino Grasso è appeso l'attestato ricevuto nel 2010 a Parigi dal Centre du Luxe et de la Création: primo italiano a ottenere questo riconoscimento.

Sergio Biagini

Staudacher & C.

SELEZIONI IMMOBILIARI

VENITE A CONOSCERCI!

DA NOI TROVERETE UN NUOVO MODO DI VENDERE IMMOBILI, PERSONALIZZANDO AL MASSIMO OGNI VOSTRA ESIGENZA, SEGUENDOCI CON SERIETA', RISERVATEZZA E PROFESSIONALITA'.

I NOSTRI SERVIZI SONO:

- VENDITE
- AFFITTI
- PERIZIE
- VALUTAZIONI
- SERVIZIO MUTUI
- GESTIONI PATRIMONIALI
- SERVIZIO VENDITA CASA-VACANZE PER LIGURIA, COSTA AZZURRA E SARDEGNA
- SERVIZIO COSTRUTTORI CON FORMULA "SODDISFATTI O RIMBORSATI"
- COMMERCIALIZZAZIONE IMMOBILIARE CON SERVIZIO CANTIERE ANCHE FUORI MILANO

PROVATE LA DIFFERENZA!

UFFICIO DI MILANO
VIA VINCENZO BELLINI 13 (CONSERVATORIO)
TEL: 02-76.28.05.59
FAX: 02-76.02.23.82

STAUDACHERIMMOBILI@LIBERO.IT



UFFICIO DI GENOVA
VIA G.FASCE 2/1A
TEL: 010-362.50.70
FAX: 010-362.50.71



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Per raccontare la vostra storia giovane, quattro@fastwebnet.it

MI TATUO, DUNQUE SONO

Nel corso della storia, il tatuaggio ha assunto differenti significati: sacrale, estetico, segno d'appartenenza, di onore o disonore, simbolo di ribellione... E oggi? Pur riconoscendo che il fenomeno dei tatuaggi ha sub-

ito un'inflazione dettata da mode passeggera, sono moltissime le persone che ricorrono a questa pratica. Che lo facciano per distinguersi, per tracciare un segno indelebile al fine di segnare i momenti cruciali della propria vita, il tatuaggio rima-

ne un'espressione concreta dell'umano, del senso della sua esistenza. Per capire questo fenomeno lasciamo la parola a tatuati e tatuatori.

Francesca Barocco e Simona Brambilla

Intervista a Giorgia Scordino

Giorgia Scordino, in arte Giogio, ha 21 anni e lavora come tatuatrice presso Liber.Art. Con una carriera iniziata a 18 anni, ancor prima di finire il Liceo, ha deciso di raccontarci qualcosa in più su questo mondo tutto particolare, che affascina migliaia di giovani (e non solo).

Come si diventa tatuatori?

Per prima cosa occorre fare un apprendistato, che dura tra i due e i tre anni, durante il quale sono fornite le basi per disegnare un tatuaggio; occorre, infatti, imparare a gestire uno spazio diverso dal foglio. Per quanto riguarda la mia esperienza personale, io ho iniziato senza avere la minima idea di cosa volesse dire tatuare. Certo, ho sempre amato il disegno, ma tatuare è un'altra cosa. Devo tutto a Brunella, la proprietaria del



Giorgia Scordino

Hai elaborato un tuo stile personale?

Propongo tatuaggi cartoon mischiati a incisioni del Settecento, preferibilmente in bianco e nero. Tuttavia per essere bravi tatuatori occorre saper fare di tutto. Al giorno d'oggi

zio appena tatuati e vedere un'altra persona con lo stesso tatuaggio. Oggi la clientela è cambiata: lo scopo è indossare un tatuaggio unico. Ecco perché è fondamentale capire il tipo di persona che si ha di fronte, per poter poi realizzare un tatuaggio ad hoc. Il soggetto è ovviamente il cliente a sceglierlo, ma è il tatuatore che propone combinazioni sempre nuove; il tatuaggio diventa pertanto una sintesi tra l'intenzione del cliente e la reinterpretazione del tatuatore.

Secondo te è giusto parlare di arte nel campo del tatuaggio?

Noi non siamo artisti, facciamo tatuaggi. La base è tecnica: occorre, infatti, tenere conto delle proporzioni, dei volumi, degli spazi e delle luci, senza parlare delle tecniche di tatuaggio vere e proprie. Diciamo che sta al tatuatore applicare l'arte al tatuaggio, che rimane comunque una via di mezzo tra il cliente e il tatuatore. Forse si può parlare di arte nel momento in cui stai pensando al tatuaggio, nella fase più creativa, ma poi, quando lo fai, è solo tecnica.

Hai qualche consiglio da dare ai futuri tatuati?

Il mio consiglio è di rivolgersi a più studi, così da cercare il tatuatore giusto per quel tipo di lavoro. Attenzione solo a scegliere un professionista; non è detto che tutti rispettino le norme igieniche. L'igiene è fondamentale e buona parte dell'apprendistato è finalizzato a imparare come sterilizzare la strumentazione, capire cosa toccare con i guanti e il tipo d'inchiostro da utilizzare.

Luca Percetti e Maddalena Burelli

Intervista a Hilary Garbo

Hilary Garbo, 25 anni, apprendista tatuatrice che sta ancora imparando "a bottega" presso DAK TATTOO.

Che cosa significa fare la tatuatrice?

Questo è il lavoro che vorrei fare per tutta la vita. Mi è sempre piaciuto disegnare ma in questa società, purtroppo, i lavori artistici non permettono di assicurarsi un futuro certo e di fare grandi progetti. Per questo, in passato, ho cercato di studiare per trovare un lavoro stabile. Ho frequentato il liceo linguistico e poi mi sono iscritta alla facoltà di Beni Culturali, ma studiare e basta non mi dava alcuna soddisfazione. In seguito mi sono iscritta a Brera, ma eccomi di nuovo al punto di partenza: se sai dipingere, dove vai oggi?! Forse il mondo del tatuaggio è una delle applicazioni più sicure in questo senso. Bisogna contare, però, la concorrenza. Sempre più spesso oggi ci sono cosiddetti "tatuatori" che riescono a comprare uno studio (spesso con i soldi dei genitori...) e poi in realtà non hanno nemmeno le basi per poter fare questo lavoro e rovinano la pelle alle persone.



Hilary Garbo

ta che puoi stracciare e buttare nel cestino se la cosa non viene bene e, soprattutto, bisogna saperla trattare nel modo giusto. Ci vuole prudenza, ci vuole accortezza. Al tatuatore non deve interessare il guadagno: è una forma d'arte. Se non possiamo fare un bel lavoro perché il soggetto non ce lo permette, non lo facciamo: la pelle viene prima di ogni cosa.

Come hai iniziato?

Sono apprendista. I primi ta-

tuaaggi li ho fatti su di me giusto per capire come usare la macchina. Ho tatuato alcune bolle su di una gamba. Ogni giorno imparo nello studio che il lavoro del tatuatore è anche quello di rendere tatuabili i disegni o eliminare quelli non tatuabili. È nostro compito mettere in luce i rischi e le problematiche di ogni opera. Questo lavoro richiede molta onestà.

Cos'è secondo te un tatuaggio? Un vestito, un'altra pelle?

Un tatuaggio permette di segnare addosso qualcosa di importante come un ricordo; serve a tenere con sé per sempre episodi che ti hanno segnato particolarmente. È un'opera d'arte. È qualcosa di intimo e personale. Se dovessi dare una definizione di "tatuatore" direi che è un incisore di ricordi. Penso vada oltre la moda, anche se spesso i ragazzi, per l'estate, ne scelgono uno a caso, pur di poterlo sfoggiare come fosse un costume da bagno nuovo. Ho avuto anche richieste assurde: dal disegno di "barbone con la faccia di Gesù" a quello di un cuore "sterilizzato".

Cosa consiglieresti a chi vorrebbe diventare tatuatore?

Il consiglio di andare in studio perché lì hai una persona accanto che ti corregge e che ti insegna facendo, che risponde sempre alle tue domande. Sono importanti poi i corsi di igiene, per conoscere le infezioni e saper sterilizzare tutti gli strumenti. Questo è l'indispensabile, il resto è impegno, dedizione e passione.

Irene De Luca e Silvia Pusceddu



negozio dove ho svolto la prima parte dell'apprendistato. Per quanto riguarda la parte tecnica, la prima pelle su cui mi sono cimentata è stata la mia, per poi passare agli amici, ovviamente tutti volontari.

possedere uno stile personale è obbligatorio, in quanto non si lavora più da catalogo. Prima, durante gli anni '80, i tatuatori mettevano su pelle disegni standard; non era così improbabile uscire dal nego-



SOSTIENI IL CAMBIAMENTO PER UNA ZONA 4 MIGLIORE

15 e 16 maggio 2011 per il consiglio di zona 4 (scheda verde)

vota e scrivi MISANI

CAPO GRUPPO USCENTE DEL PD IN ZONA 4

MISANI

SI VOTA SCRIVENDO IL NOME DI FIANCO AL SIMBOLO DEL PD

Comitato responsabile Misani Angelo Maria - Stampato da Benetton Grafica

MIGLIORIAMO MILANO insieme

Al Comune Paolo BASSI

tel. 335.5341357
f Paolo Bassi

MILANO - Elezioni comunali 15 e 16 maggio 2011

SULLA SCHEDA PER IL CONSIGLIO COMUNALE VOTA COSÌ:

~~LEGA NORD~~ ~~BOSSI~~ **BASSI**

TRACCIA UNA CROCE SUL SIMBOLO DELLA LEGA NORD E SULLA RIGA A LATO SCRIVI **BASSI**

email: paolguidobassi@gmail.com Mandatario responsabile: il Candidato



Flash interviste ai giovani della zona: che cosa ne pensate dei tatuaggi?

CIRILLO, 28 ANNI, LIBERO PROFESSIONISTA

«Sono completamente innamorato dei tatuaggi. Uno si estende per tutta la parte destra del corpo dalla caviglia alla spalla ed è un tribale; è costato 1000 euro. L'altro, non ancora completo, è un inno a Vasco: "Coca cosa? Coca Cola"».

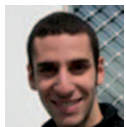


MARCELLA, 25 ANNI, STUDENTESSA

«Ho quattro tatuaggi più un puntino dove ho intenzione di fare il quinto, si dice che pari portino sfortuna. Ho fatto il primo a 22 anni e poi ognuno ha scandito una tappa della mia vita o una presa di coscienza. Vorrei tatuarmi tutta la schiena. Sto attenta a non farli in posti visibili per motivi lavorativi».

FILIPPO, 21 ANNI, STUDENTE

«Mi sono fatto tatuare una tenerissima immagine di mio fratello piccolo».



ANDREA, 23 ANNI, STUDENTE DI GIURISPRUDENZA

«Non ho tatuaggi, ma non sono contrario. Ora non ne sento l'esigenza, forse più avanti nell'età, ad esempio in occasione della nascita di un figlio, anche se non è necessario. Credo che debba esserci sempre un motivo per tatuarsi».

CRISTIANA, 19 ANNI, STUDENTESSA

«Ho due tatuaggi: una fenice stilizzata sulla caviglia e una tartaruga, sempre stilizzata».



GUIA, 27 ANNI, INTERIOR DESIGNER

«Non ho mai pensato di farmi un tattoo, ma mi piace vederli sugli altri. Forse sono frenata anche dai miei genitori che sono contrari persino ai buchi alle orecchie! Inoltre penso che i tatuaggi troppo grossi e visibili possano creare difficoltà sul lavoro nel contatto diretto con il cliente».



A cura di: Sara C., Laura M., Federica C., Luca C., Giacomo P.

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

Occhi verdi sul parcheggio di via Maffei

Ecoci. Dopo anni di limbo, qualcosa si muove nell'area "selvaggia", che ancora per poco tempo comparirà all'altezza di via Maffei davanti al civico 6. Un'area che ha avuto, come molte a Milano, una storia tormentata. Prima è stata un parcheggio all'aperto, poi un deposito abusivo di macerie e rifiuti ed infine, una volta recintata, è andata "rinselvatichendo". Negli anni si è arricchita di piante e giovani alberi, gatti, uccelli e sicuramente anche qualche bel topone. Una vera e propria area autogestita. Un bosco autocreato che poteva con poco impegno divenire un piccolo polmone verde nel cuore del quartiere. Ma i sogni, ahimè, si scontrano con la realtà pratica. Ovvero con il progetto di parcheggio sotterraneo che da anni "pendeva" sull'area in questione. Un parcheggio autorizzato e voluto dalla zona, nulla da eccepire. Ciò che però mi fa male è constatare come nella nostra città è così difficile costruire verde, quanto facile distruggerlo.



Lei permetto dunque di rubare ai lettori alcuni minuti per raccontarvene cosa ho visto attraversando per pochi istanti il "cantierino" in questione (si lo ammetto mi sono intrufolato e ho anche scattato qualche foto).

Nell'entrare si respira la polvere smossa dai cingolati che hanno iniziato a lavorare e sradicare poche ore prima. A terra rimangono i ce-

spugli di buddleia, rovi e serenella e giovani esemplari di pioppo nero, bagolaro, robinia e olmo che con tanta fatica, in questi anni, hanno colonizzato questo terreno abbandonato.

Per ora rimangono in piedi, unici sopravvissuti, i grandi alberi storici dell'area: qualche olmo e qual-

Tutto questo, seppur forse necessario, non può non colpire al cuore un naturalista. E nella mia mente emerge dopo anni, il ricordo di una scena del film "Allegro non troppo" nella quale i ricordi e l'affetto di un gatto ricostruiscono magicamente una casa abbandonata e poi distrutta. Un ultimo mirag-

gio prima dell'ultimo colpo. Bene, siccome dobbiamo essere positivi, e visto che con il parcheggio, in superficie dovrà essere creato uno spazio verde per la zona, faccio un appello a tutti coloro che vivono in zona perché aiutino a svolgere uno di questi lavori: merli e passerai che sembrano aver perso riferimenti e certezze. E anche qualche sparuto felino che ancora si aggira fra i resti dei cadaveri spezzati.

Bene, siccome dobbiamo essere positivi, e visto che con il parcheggio, in superficie dovrà essere creato uno spazio verde per la zona, faccio un appello a tutti coloro che vivono in zona perché aiutino a svolgere uno di questi lavori: merli e passerai che sembrano aver perso riferimenti e certezze. E anche qualche sparuto felino che ancora si aggira fra i resti dei cadaveri spezzati.



LA PIORREA? oggi si può curare

Anni fa il termine **piorrea** descriveva la progressiva perdita dei denti; le gengive producevano sostanze da infiammazione, i denti si muovevano e alla fine inesorabile arrivava la dentiera.

Un tempo si pensava che la malattia fosse inguaribile, oggi si parla di **PARODONTOPATIA** da cui si può guarire.

Che cos'è una parodontite?

È l'infiammazione del **parodonto** (tutto quel che sta intorno al dente), dovuta generalmente ad una scorretta igiene orale; se questo stato persiste, l'infiammazione cronica che ne consegue causerà il distacco delle gengive dai denti, dando origine alla formazione delle **"tasche parodontali"** che a loro volta determineranno danni all'osso alveolare riducendolo di altezza.

A questo punto i denti cominceranno a vacillare, e se non si interviene adeguatamente, si andrà incontro alla loro perdita.

Esistono diversi tipi di parodontite, vi sono le forme batteriche, quelle ulcerative, quelle aggressive ecc... Per tale motivo bisogna affidarsi al professionista **parodontologo** che saprà indicare dopo un'attenta valutazione le cure migliori e più all'avanguardia mirate alla conservazione degli elementi dentali.

Durante la visita sarà molto importante stabilire ad esempio se le tasche parodontali sono a "risposo" o in "attività" per quanto riguarda la flora batterica contenuta in esse; verrà quindi eseguito un "sondaggio" con appositi strumenti per valutarne la profondità ed i batteri presenti in esse.

A questo punto si passerà alla terapia che sarà

chirurgica per la **rimozione di tartaro e placca sottogengivale**, verrà fatta quindi una bonifica di tutta la bocca e se necessario verrà prescritta una terapia antibiotica di sostegno.

Al lavoro del professionista eseguito in studio si deve affiancare una forte motivazione del paziente il quale deve essere consapevole che il buon esito delle cure dipende anche da lui, in quanto dovrà fare i "compiti a casa" eseguendo le istruzioni ricevute riguardo all'**igiene orale** e se necessario dovrà modificare il suo stile di vita. Ad esempio dovrà abolire il fumo di sigaretta, dovrà imparare ad usare oltre lo spazzolino anche il filo interdentale e dovrà rivedere anche la sua alimentazione dando preferenza a una dieta ricca di frutta e verdura e povera di zuccheri. **Importantissimi saranno i controlli scendenziali per rimuovere l'eventuale placca riformatasi: solo con la totale collaborazione del paziente (prima e dopo la cura) si otterranno buoni risultati.**

Importanti studi sulla parodontologia hanno evidenziato l'ipotesi che i batteri presenti sulla superficie radicolare possono rompere la barriera esistente intorno ai denti, entrare nel circolo ematico e colonizzare organi anche distanti dalla bocca; in effetti batteri tipici della malattia parodontale sono stati trovati all'interno di accessi sia cerebrali sia polmonari. Risulta quindi ancor più importante, soprattutto per alcuni pazienti con patologie tipo il diabete o malattie cardiovascolari, assicurare una situazione di "sterilità orale".



Direttore sanitario Dr. A. Lillo

SPECIALISTI IN:
IGIENE
CONSERVATIVA
ENDODONZIA
CHIRURGIA
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA - PEDODONZIA
PROTESI
LABORATORIO INTERNO

CONVENZIONI:
BLUE ASSISTANCE
FASDAC
ENTE MUTUO
FABI
FASI
PREVIMEDICAL
UNISALUTE

OFFERTA DI BENVENUTO
VISITA DI CONTROLLO gratuita
PACCHETTO PROMOZIONALE
RADIOGRAFIA PANORAMICA + DIAGNOSI E PREVENTIVO + STUDIO DEL CASO € 50,00
 (da detrarre ad accettazione del preventivo)
SEDUTA DI DETARTRASI € 80,00

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70 - centrosanfelice@orobianet.it - www.centrosanfelice.it
 Urgenza 339.4256335 • BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA





RIUSA – RICICLA – RIPARA: fantasia per non sprecare

Oh, no! – direte voi – ancora il manico del risparmio! Ebbene sì, perché una riflessione sul “non spreco” è quanto mai urgente, soprattutto di questi tempi. Sono anni che si parla di “riciclo” e “riuso” ma, anche se qualche passo avanti è stato fatto, l'impressione è che si tratti ancora di poche gocce nel mare.

Fino a qualche decennio fa riparare, riparare e, in definitiva, “non sprecare” era normale, faceva parte di una diffusa quotidianità. Poi il boom economico, l'industria dell'usa-e-getta e l'ubriacatura consumista hanno cambiato radicalmente i nostri stili di vita e alterato – soprattutto nelle giovani generazioni – la percezione dei nostri limiti; fra l'altro, creando barriere mentali difficili da rimuovere: oggi chi “riusa”, “recupera” e “ripara” è spesso considerato un taccagno che rifiuta la modernità. Mica facile fare marcia indietro! Ho scoperto da anni che quasi tutti i miei studenti usano solo fazzoletti di carta. E allora?! – direte voi! – cosa c'è di strano?! Il fatto è che ora l'idea di usare normali fazzoletti di tela non solo fa loro schifo, ma tale pratica è considerata addirittura antieconomica! E' evidente che si è ormai instaurata una barriera psicologica quasi insormontabile all'adozione di comportamenti più “sostenibili” (e questo vale per molti comodi prodotti usa-e-getta e per altri beni di consumo che siamo soliti cambiare con estrema frequenza). Però siamo tranquilli perché facciamo la raccolta differenziata! Ottima cosa, ma anche questa lodevole pratica nasconde insidiosi risvolti: mette a posto la coscienza e ci illude di poter consumare all'infinito, come se riciclare fosse gratis, non consumasse energia e facesse scomparire d'incanto i rifiuti, moltiplicando invece le risorse disponibili sul pianeta.

Ecco perché quando parlo di “riciclo e riuso” non intendo solo “fare la raccolta differenziata”, ma mi riferisco a un “riciclaggio integrale” nel senso di “non buttare e sprecare oggetti o componenti che sono ancora utilizzabili così come

casa, si buttano via stoviglie, mobiletti, piccoli elettrodomestici e quant'altro, che potrebbero trovare nuovi proprietari, o in mercatini dell'usato (cfr. articolo su QUATTRO del novembre scorso) o gratuitamente, tramite Associazioni di volontariato. Qualcosa si sta lentamente muovendo, ma in modo ancora disordinato e individuale, magari sotto la spinta della necessità e, non di rado, con un po' di “vergogna residua”, sotto la spada di Damocle dell'accusa di “taccagneria”; ma cooperare fra cittadini

ta del genere (oculatamente e senza eccessi maniacali!) forse riusciremmo a rallentare il consumo del nostro Pianeta. Le obiezioni di chi non è d'accordo, del resto, sono sempre le stesse: “non siamo all'età della pietra”, “se non si consuma l'economia crolla”, “se si produce di meno, cosa faranno i lavoratori delle varie aziende?”, eccetera. Non sono un economista e non credo di avere le soluzioni in tasca (del resto, non le hanno neppure loro!), ma di una cosa sono sicuro: un “libero mercato” che sia degno di questo nome deve essere “libero” anche per chi compra e non solo per chi vende; e il consumatore ha il diritto di difendersi da un mercato impazzito anche riducendo i consumi (soprattutto se inutili e non compatibili col suo salario)!

Molte associazioni si occupano già da tempo di organizzare il recupero di beni di consumo, sia nel settore alimentare, dove gli sprechi sono mostruosi (Banco Alimentare, Last Minute Market), sia in campo non alimentare (Freecycle, Banco Building, cooperativa “Di mano in mano”). Ma circuiti virtuosi di questo tipo possono instaurarsi anche fra singoli cittadini, nella cerchia di amici o fra vicini di casa, con vantaggi per tutti. Certo, per riutilizzare oggetti e componenti (anche in contesti diversi da quelli per cui sono stati concepiti) ci vuole un po' di fantasia e di elasticità mentale. Per riparare o riconvertire oggetti ci vuole un po' di manualità e di capacità pratica. Soprattutto ci vogliono quelle conoscenze spicciole su materiali e tecni-

che che un tempo erano patrimonio comune e che oggi si vanno progressivamente perdendo.

Ed è per parlare di tutto questo e per stimolare il dialogo fra cittadini che organizziamo, a

fine maggio, un incontro aperto a tutti gli interessati proprio sul tema “Riuso, riciclo, riparo” (informazioni nel riquadro). Pensiamoci su e rimbocchiamoci le maniche.

Francesco Pustorino



sono”. E' incredibile quanti oggetti o componenti ancora utili vengano buttati via, con inevitabili costi di smaltimento (listelli, profilati, lastre di vetro, tavole di legno, rotelle, maniglie, etc.). Sono anni che non compro viti, rondelle e bulloncini per le piccole riparazioni, vista la quantità di componenti di recupero che conservo ordinatamente in spazi tutto sommato ridotti. Ogni volta che si sgombra una

per rimettere in circolo e non sprecare tutto ciò che è ancora utilizzabile non è “taccagneria”, è un segno di civiltà. Direte che sono piccole cose, insufficienti per cambiare la realtà e i consumi del mondo! Forse, ma ciò che conta è il cambiamento di mentalità: se applichiamo questi principi a tutti i beni di consumo (senza cambiarli in continuazione) e se un numero sempre maggiore di cittadini facesse una scel-

Il Comitato Soci P.zza Lodi-Rogoredo

Lunedì 23 maggio dalle ore 16.00 alle ore 18.30
Presso lo Spazio culturale titolivio, via Tito Livio 27

Incontro con il professor Francesco Pustorino su:
RIUSO, RICICLO, RIPARO
Come riutilizzare materiali di uso comune che altrimenti finirebbero nella spazzatura.

Incontro gratuito previa prenotazione.
Per prenotarsi, telefonare presso Ufficio soci Ipercoop tel. 02 54045253 o presso Ufficio soci supermercato Rogoredo tel 02 55700065.

RI - CICLO * RI - LUSSO

di Maria Lombardo

Sempre in tema di riciclo, il “Piccolo Museo Sereno”, un'associazione culturale nata per la valorizzazione dell'arte presenta all'interno del prestigioso Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, nel foyer e nelle vetrine del Bookshop: **OPERE DA INDOSSARE**. Troverete spille fatte di materiali incredibili, dalle dimensioni e forme tra le più varie con composizioni uniche. Spille ad alta vestibilità per caratterizzare e contraddistinguere ognuno di Noi come messaggio visivo. Le opere sono create dalla signora Maria Lombardo, residente nella nostra zona, che sicuramente andremo a trovare per farci raccontare la storia dei suoi originalissimi lavori.

Auditorium di Milano, Largo Gustav Mahler
Orari di apertura: da martedì a domenica 14.30 – 19.00

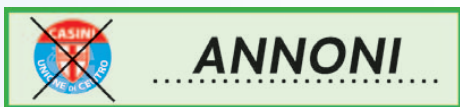
Tra i punti qualificanti del programma di Pasquale Salvatore ci sono:
- l'introduzione del **Fattore Famiglia** per quanto riguarda il costo di tutte le tariffe comunali e di tutti i servizi erogati direttamente o indirettamente dal Comune, tenendo conto, a parità di reddito, in maniera significativa del numero dei figli a carico; - l'abbattimento della burocrazia con l'istituzione del “Project Manager per Progetto”, lo sviluppo del Project Financing nella realizzazione di infrastrutture e di servizi (metropolitane, tunnel di attraversamento e di circonvallazione); la realizzazione e la gestione dell'arredo urbano con un uso strategico della pubblicità come fatto dalle più grandi Città Europee.

Sul delicato tema del **testamento biologico** Pasquale Salvatore è perfettamente in linea con la posizione del gruppo parlamentare UDC alla Camera di pieno sostegno alla legge in discussione con l'obiettivo di apportarvi alcuni significativi miglioramenti e giungere alla sua rapida approvazione. Per tutte queste ragioni al Consiglio Comunale (**scheda azzurra**) votate la lista UDC barrando il simbolo e poi scrivete **SALVATORE**.



Tra i punti qualificanti del programma dell'UDC x il consiglio di zona ci sono:
1. - MOBILITÀ: campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sul “car sharing” e successiva promozione della sua diffusione, allo scopo di arrivare progressivamente alla riduzione di circa il 20% del parco auto circolanti e avere così un minore inquinamento, un minore fabbisogno di garage e un risparmio sui costi di acquisto e di manutenzione delle auto;
2. - VIABILITÀ: Completamento delle piste ciclabili esistenti e realizzazione di nuove in modo da incentivare e rendere sicuro muoversi rapidamente usando la bicicletta, riducendo così l'inquinamento;
3. - VITA: azioni positive per favorire la partecipazione degli alunni frequentanti le scuole dell'obbligo ubicate in zona 4 al Concorso annuale per la Vita, promosso a livello nazionale dal Movimento per la Vita;
4. - VERDE: piantumazione di nuove piante, in primis di quelle a più veloce crescita, con ampio fogliame e con proprietà antizanzare.

Anche al Consiglio di Zona (**scheda verde**) votate la lista UDC barrando il simbolo e poi scrivete **ANNONI**.



PD Romana Calvairate
Via Tito Livio 27, Milano

Domenica dalle 10.30 alle 12.30
Mercoledì dalle 18.00 alle 20.00

pd.romanacalvairate@gmail.com

http://pdromanacalvairate.blogspot.com

siamo anche su facebook

Volta pagina, vota PD

Alle elezioni amministrative del **15 e 16 maggio** il circolo Romana Calvairate presenta come candidati al **Consiglio Comunale**

Laura Guerrini	Mauro Venegoni	
-----------------------	-----------------------	--

Come candidati al **Consiglio di Zona 4**

Franco Brambilla	Simonetta D'Amico	Elio Misuriello
Michela Bellini	Marco Zingarelli	Diana D'Alessio
Cristina Piepoli	Roberta Baccanelli	

MILANO SI PUÒ. IO CI CREDO.

Milano elezioni comunali 15 - 16 maggio



Le soluzioni vere vengono dal basso A Milano nasce Distretto Creativo NIL28

Il quartiere compreso tra i viali Umbria e Molise a Milano è una fucina di studi creativi, firme di rilievo nazionale ed internazionale, ciascuna nel suo campo d'azione, e i campi sono molteplici: dall'architettura alla danza, dal cinema al design, dalla fotografia alle migliori *Cucine* regionali. L'eterogeneità delle realtà che compongono il tessuto sociale lavorativo fa la ricchezza di questo pezzo di città, che ha tutte le carte in regola e l'energia vitale necessaria per emergere quale nuovo polo della creatività milanese.

Tenuto a battesimo lo scorso 16 aprile, in concomitanza agli eventi del fuori salone, con uno Street Party di matrice anglosassone dal nome evocativo Seduta di Quartiere, il quartiere, appunto, si è animato in grande stile lungo una tavolata di oltre cento metri pensata dall'osservatorio urbano *Grammatiche Metropolitane*, progettata e realizzata dal laboratorio artigianale *Contro Progetto* in collaborazione con la Comunità di recupero dalle tossicodipendenze *DIANOVA* e allestita dagli oltre 25 studi che, costituiti nell'associazione culturale *Distretto Creativo NIL28*, hanno partecipato in *co-working* all'organizzazione dell'evento.

Tra i temi scelti per gli allestimenti quello "green" è il più rappresentativo, scelto forse per la sua efficacia visto il contesto post-industriale dell'area in cui si inseriva l'evento. Si passa così da installazioni che si ispirano ai fatti drammatici di attualità, come pretesto per una riflessione sul nucleare e sulle energie rinnovabili, dello studio *Camera Zimmaro AA*, al *landscape design* di *YellowOffice* che porta sul tavolo un pezzo di prato, letteralmente, e vi adagia una fauna da fattoria in miniature di legno, ai meravigliosi e odorosi *bloomin' gardens* di *SoaveMilano* e *Consalez Rossi AA*, fino al riutilizzo dei materiali, come il cartone riciclato utilizzato per confezionare le sedute sgabello dei *dotdotdot*.

E tra una mela e l'altra, come quelle distribuite dallo studio di grafica *MakeLab*, c'è chi preferisce farsi una partita a carte sulla classica tovaglia a quadretti rossi da osteria -Studio And- la socialità passa anche attraverso una briscola, alla tovaglia di progetti di *Peia*



Tutti contro il muro di via Cadolini, dipinto di blu dal Franco Parenti, quando aveva la sua sede temporanea qui; muro molto ex industriale e personaggi molto post industriali. Le foto sono state scattate da Roberto Felicioni (www.robertofelicioni.com)

Associati. Altri invece attirano l'attenzione dei più piccoli ricoprendo la tavola di bocce con annessi pesci rossi -Mazzini Eventi- o con macchinine giocattolo che sfrecciano su tappeti che riproducono la città -5+1 AA -.

Lo studio di architettura *Metrogramma* realizza un ironico patchwork fotografico di parti di corpo umano. Un tutto gestaltiano diverso dalla somma delle singole parti che lo compongono ma nel quale ogni elemento concorre alla creazione di un individuo nuovo, l'*homo NILanderthalensis*. Il gioco di parole è costruito sull'acronimo della nuova denominazione dei quartieri riconosciuti nel piano di governo del territorio per Milano quali Nuclei di Identità Locale (NIL). Come ogni nucleo conserva una sua identità storico-culturale ma insieme agli altri nuclei costituisce il tessuto urbano di Milano, così l'*homo NILanderthalensis* diventa l'emblema di

questo corpo collettivo costituito da parti diverse ognuna avente una propria specificità. Il visual designer, nonché presidente della neo costituita associazione culturale *Distretto Creativo NIL28*, Sergio Colan-

tוני si inventa un'installazione "interattiva", una pesca alla paperella quale provocazione sul ruolo dell'intrattenimento dentro l'evento che mette in mostra il design. La *DanceHaus* di Susanna Bel-

trami, nome di rilievo nel panorama nostrano della danza, per l'occasione ha ideato la performance *Contaminazioni Corporee*, una fusione di danza, arte, musica e teatro espressione della migliore tradizione spiri-

mentale contemporanea. La società di produzione televisiva *OpenEys Film* di Simona Stoppa si appropria della facciata di via Cadolini per mandare in loop video il *making of* dell'evento, documentando, tra le altre cose, l'assemblaggio della lunga tavolata. Interessante la *session* di *Street Live Painting* a cura di Marco Grassi aka Pho, artista legato alla *Avant-Garden Gallery*, giovanissima realtà che si muove nei territori dell'arte urbana. Merita inoltre di essere ricordata l'installazione del fotografo Federico Miletto (*Doppiozero*) *La scatola delle espressioni*, un breve percorso emotivo tramite immagini in una moderna 'camera oscura'.

Special guest della serata i cittadini, mamme, bambini, le *sciure*, la gente insomma accolta con un buffet a base di alimenti a filiera corta offerti da *Cascina Cuccagna* e *BotteGas*, due realtà del quartiere che si inseriscono in modo del tutto naturale e consequenziale nel discorso sui luoghi di partecipazione civile, di attenzione tra generazioni e culture in un progetto più a lungo raggio sulla riduzione allo stare insieme, ed essere una comunità.

Diversa quindi l'atmosfera da quella che si respira tutti gli anni al salone internazionale del mobile, vetrina globale per le aziende che si occupano di arredo domestico. L'idea restituita è quella di città a dimensione Uomo, una città agita, vissuta e partecipata in cui si (ri)trovano gli spazi che non sono solo quelli che mettono Milano in bancarella per essere acquistata e consumata. Del resto l'aver inserito Seduta di Quartiere nel palinsesto del Salone è stato un mero pretesto. L'associazione culturale si guadagnerà i suoi spazi d'azione fuori da qualsiasi contesto consolidato.

Il nuovo *Distretto Creativo* si distingue anche dai luoghi icona del fuori salone quali Tortona, Brera e l'Isola per questa sua dimensione civile e sociale della gestione del quartiere in dialogo stretto e continuo con le persone che lo vivono nel presagio (prospettiva) dell'attuazione del piano dei servizi che è parte integrante del nuovo piano di governo del territorio e di un progetto a venire ben più ambizioso...

Grammatiche Metropolitane



ARREDAMENTI

LUPO

DAL 1962
ARREDA LE VOSTRE
CASE

DA NOI LA QUALITA'
COSTA MENO

VIA SCIESA, 21
20135 MILANO
TEL. 02.5468424





La Scuola Popolare Calvaire, un percorso lungo trent'anni

Trent'anni sono veramente tanti per una attività di volontariato! Pur non essendo una iniziativa conclusa, però, vorremmo ripercorrere con Sandro Sessa questo lungo periodo, facendoci raccontare la nascita e lo sviluppo della Scuola e le sue peripezie.

Dobbiamo risalire ai primi anni Settanta, quando nella scuola e nella società era forte l'esigenza che tutti gli allievi di ogni condizione potessero ricevere, in maniera uguale, istruzione e cultura, e perciò tutti potessero avere pari opportunità per la propria crescita.

E' sempre di quel periodo l'emanazione dei decreti delegati e la spinta ad organizzare corsi che potessero permettere anche agli adulti di conseguire la licenza media.

Nacquero così, quasi in ogni quartiere, le scuole popolari, sulla spinta ed esempio della scuola di Barbiana di don Milani, per dare possibilità a chi non aveva potuto completare il corso di studi di conseguire il diploma di terza media. Questo era il traguardo della scuola dell'obbligo.

Sandro Sessa, attuale coordinatore della Scuola Popolare Calvaire, iniziò intorno al 1975 ad impegnarsi in una di queste scuole, la Scuola Popolare Magenta, dal quartiere dove era inserita; da allora ne è stato il motore e ne ha seguito il percorso e gli spostamenti sul territorio milanese.

La scuola si organizza la prima volta presso la Parrocchia di San Pietro in Sala, in piazza Wagner, dove era attiva una comunità di base. L'attività è proseguita per un paio d'anni, con una situazione curiosa: la comunità si riuniva fuori dalla Chiesa mentre la scuola utilizzava i locali della parrocchia. Questo stato di cose non poteva continuare e allora fu deciso di trasferire la scuola in via Correggio, presso una casa occupata, come frequentemente avveniva in quel tempo.

Nella scuola si parlava della storia delle lotte popolari, del colonialismo, la matematica veniva fatta prendendo in esame la busta paga del lavoratore e così via. Gli esami si facevano alla scuola media Rinascita in via Lorenteggio.

Ricorda Sandro: "Ma un bel giorno alla scuola è venuto come allievo Giuseppe che ha detto: tutte queste istanze di programmi alternativi sono lussi per chi già ha, noi vogliamo imparare a leggere e scrivere perché è la conoscenza che ci permetterà poi di realizzarci, affrontare il lavoro, essere più liberi". E questo concetto Giuseppe lo ha ben espresso in un tema di esame che è rimasto nella storia della scuola e che qui a fianco proponiamo.

Il tema è stato fulminante per Sandro e i suoi amici che lavoravano nella scuola. Da quel momento, si resero conto della reale richiesta degli allievi: imparare e conseguire il diploma; così inizia la seconda fase della scuola dove diventa importante misurare il merito e il lavoro fatto, differenziare i voti all'esame, impegnarsi ad apprendere storia, geografia, italiano, matematica.

Anche la sede cambia: da via Correggio e dalla occupazione di stanze non riscaldate, con occupanti di vario tipo, la scuola passa in via Vetta d'Italia, nei locali di una ex farmacia comunale, messa a disposizione dal Comune, con una ambientazione più accogliente.

Dopo un paio d'anni il Comune richiese la sede e così fu abbandonata l'ex farmacia e la Scuola si trasferì presso il Centro sociale di via Scaldasole, diventando Scuola Popolare Ticinese. L'attività proseguiva con profitto ma si vennero a creare alcune divergenze con il Centro Sociale: la scuola e gli operatori sono sempre stati attenti a mantenere la propria indipendenza e mal si accettava che l'iniziativa venisse in qualche maniera inserita nell'attività del Centro Sociale. Di conseguenza venne cercata una nuova sistemazione che temporaneamente fu presso il Centro Sociale del Ponte delle Gabelle. Ma il quartiere era refrattario alle offerte della scuola popolare e così dopo il fermo per un anno sabbatico la scuola si trasferì ancora e fu ospitata all'Isola, in via Porro Lambertenghi, presso la Chiesa Metodista.

Il periodo che la scuola ha passato ospite della Chiesa Metodista è stato proficuo e oggi viene ricordato da Sandro come uno dei più fervidi: "A quel periodo risale l'adesione alla scuola di Bruno, un mio vecchio compagno delle elementari del tempo di guerra, quando eravamo sfollati, mentre allora lui era professore al

Politecnico e io dirigente d'azienda. Il pastore metodista Valdo faceva addirittura menzione dell'attività della scuola nella relazione annuale della Comunità valdese".

La scuola popolare era però inserita in un quartiere che in quel periodo non esprimeva molte necessità di una scuola di quel tipo e così Sandro e gli amici che lavoravano come insegnanti pensarono di trasferirsi in viale Molise, dove l'esigenza di una scuola popolare nasceva anche dalla domanda di preparazione per l'esame di terza media da parte di extracomunitari.

vivere in una collettività, paese o città che sia.

Così si sono uniti e hanno svolto attività di insegnamento Adriano, Paolo e Elena, Giovanni, Anna, Lorenzo, Pino, Gabriele, Giulio, Guido, Egone, Carlo, Ilio, Bruno, Domenico, Andrea, Liviana, Diego, Piersandro, Luciano, Gabriella, Edi, Daniela, Lucia e tanti altri: insegnanti di italiana, storia, geografia, matematica, educazione civica. Gli amici venivano con il passaparola, stavano uno o due anni affiancando l'insegnante principale nella materia prescelta e poi erano in grado di proce-

nizza, portando, come è consuetudine per gli allievi, cibo caratteristico dei loro Paesi di origine.

E ricorda anche Anabelle, una signora italo-britannica, che ha voluto fare l'esame di terza media e poi proseguire gli studi: ora è antropologa, laureata. Così oltre agli insegnanti e allievi italiani Sandro ricorda che la scuola ha avuto allievi marocchini, egiziani, etiopi, eritrei, ecuadoregni, brasiliani, salvadoregni, cinesi, srilankesi, provenienti dal Gambia, dal Senegal, filippini, ucraini, peruviani, cileni e tanti altri.

Tutti comunque, sia insegnanti che allievi, capaci di prendere un impegno per un anno scolastico intero, tutte le sere per due ore, per cinque giorni alla settimana.

La scuola vive con il volontariato e l'impegno: gli allievi non pagano quote, gli insegnanti svolgono un volontariato totalmente gratuito, tutti si impegnano ad imparare, ad insegnare e a fare festa due volte all'anno: a Natale e a fine anno, quando vengono comunicati i risultati degli esami appena sostenuti.

E i risultati si sono visti: agli esami scritti ed orali, tutti gli allievi sono sempre stati promossi, con soddisfazione delle commissioni esaminatrici.

Alcuni allievi poi, anche per la spinta degli insegnanti, hanno proseguito gli studi alle superiori ed in un caso all'università.

Ogni anno la classe che veniva formata, metteva insieme allievi con personalità, storie, culture, lingue diverse fra loro, ma con l'impegno di tutti, la lingua diventava comune: l'italiano e l'embrione di una cultura comune veniva a crearsi. Quello che è stato realizzato in concreto è stato l'esperimento di un laboratorio interculturale.

"Il laboratorio nasce così: dai fatti. - racconta Sandro Sessa - Parlando con loro io mi sono reso conto che bisogna stimolare il colloquio e fare dibattiti, non in modo settario, integralista (tipo: la verità è quella lì e bisogna arrivare a quella verità lì), ma accettando il Ramadan, accettando la

loro religione. Però loro devono accettare che noi abbiamo altri concetti, altri valori. Così si arriva a un dialogo che io trovo davvero bellissimo. Fatima è stato un esempio. Con me ha litigato subito: ci siamo scontrati, poi invece ci abbiamo ragionato, abbiamo parlato diverse volte delle nostre divergenze: questo intendo per laboratorio di interculturalità. Non trovi un altro laboratorio di quartiere a Milano. Quando io parlo di queste cose, ad esempio con mia sorella, lei cade dalle nuvole. Io le dico che nel quartiere dove io abito, quando vado in giro, incontro più stranieri che italiani. D'estate soprattutto, perché vanno fuori dalle case e vanno nei parchi, nei giardini ecc. E' pieno di questa gente, che ha la propria cultura, che ha un proprio patrimonio. E ci saranno sempre. Adesso dei meridionali che sono venuti al nord non se ne parla più, perché ormai si sono integrati. E tra un po' si integreranno anche gli immigrati. In questa direzione, pensiamo al ruolo dei bambini che insegnano ai loro genitori la lingua italiana e sono lo stimolo per l'integrazione".

Sandro conclude l'intervista ricordando come la Scuola Popolare Calvaire ospite della Parrocchia di Sant'Eugenio in via del Turchino è ormai una realtà che, pur con numeri modesti, cerca di testimoniare concretamente come si può lavorare per dar corpo all'integrazione, unica politica necessaria se non si vuole finire arroccati in difesa e pieni di paure. Anche per questo dalla Scuola Popolare è partita l'iniziativa di tenere sul giornale QUATTRO la rubrica " Dai quattro angoli del mondo" aperta a contributi di stranieri ed italiani, ex-allievi della scuola e non solo, che desiderano comunicare loro esperienze e note di vita, come pure si pensano e progettano altre iniziative che possano contribuire a sviluppare la cultura della integrazione e reciproca comprensione fra le genti.

Piersandro Massone
Edi Bianchi

Chiunque desiderasse informazioni sulla scuola popolare, le iniziative ai 4 angoli del mondo, dare suggerimenti o interagire con quanto scritto nella rubrica, può farlo scrivendo all'indirizzo: scuolapopcalvaire@gma il.com



Sandro Sessa

Poi dopo viale Molise, trascorsi alcuni anni, con un intervallo di un paio d'anni presso la parrocchia di San Pio V, la Scuola Popolare è arrivata in via del Turchino, presso la Parrocchia di Sant'Eugenio. Gli esami venivano tenuti presso la scuola Media di via Heine, con cui venne firmata una convenzione che riconosceva alla scuola popolare un ruolo attivo, a condizione che venissero rispettati i programmi ministeriali.

Intanto da piazza Wagner a via del Turchino sono passati quasi 35 anni e circa 350 allievi sono stati portati all'esame di terza media, mentre circa 500 saranno stati i frequentanti.

Sandro, mentre racconta dei vari passaggi di sede della Scuola popolare, ricorda anche i tanti amici e amiche che partecipavano all'insegnamento perché credevano nell'iniziativa, ma ancora di più credevano e credono che la scuola sia il cardine del con-

dere autonomamente. Mai si è sofferto per la mancanza di insegnanti.

Nei trentacinque anni trascorsi, si sono avvicendati tanti allievi di cui è quasi impossibile ricordare tutti i nomi, prima gli allievi erano italiani che volevano conseguire il diploma di terza media per migliorare la loro posizione di lavoro e poi, negli ultimi dieci anni, è cresciuto il numero degli extracomunitari che avendo passato un certo numero di anni in Italia ed avendo una educazione scolastica di tutto rispetto ottenuta nel Paese d'origine, volevano acquisire un titolo di studio per meglio integrarsi qui da noi, anche se non necessariamente per rimanere per sempre.

Sandro ricorda la prima straniera, Adanesh, di nazionalità eritrea, molto brava, e poi tanti altri che hanno frequentato e che sono rimasti in contatto con la scuola, partecipando alla festa di Natale e alla festa di fine anno che la scuola orga-

15 - 16 MAGGIO ELEZIONI AMMINISTRATIVE NELLA SCHEDA VERDE PER LA ZONA 4 SCRIVI **COLLINETTI**



Electo nel 2006, ho presieduto in questa legislatura la Commissione Culturale della Zona 4. I cinque anni di mandato sono passati in fretta. È stata un'esperienza magnifica. Con le Associazioni Culturali operanti sul territorio abbiamo organizzato e proposto più di 300 eventi. Concerti e spettacoli teatrali, mostre e convegni, concorsi e incontri informativi. Abbiamo lavorato per tematiche; voglio ricordare in modo particolare "il mese della cultura", il forum dell'associazioni culturali di zona, la rassegna di cori e le trasmissioni televisive degli eventi più significativi tramite il sito Internet mi-quattro.com. Gli eventi organizzati e patrocinati dal Consiglio di Zona sono stati realizzati ad ingresso libero ed hanno riscosso il favore dei partecipanti. Con un briciolo d'orgoglio possiamo dire di aver proposto manifestazioni degne dei templi sacri della cultura milanese.

LA CULTURA SI E' FATTA IN 4 !!!

Per votarmi, scrivi **COLLINETTI** sulla scheda verde per l'elezione del Consiglio di Zona 4



WWW.COLLINETTI.IT

MI IMPEGNERO' PER...

La sicurezza nelle nostre case e strade

Uno "SPAZIO" per le Associazioni culturali

La biblioteca europea

Dare più informazioni sugli eventi della Zona

Dare risposte ai bisogni di giovani e anziani



Il tema di Giuseppe

Finché ci sarà uno che conosce 2000 parole e un altro che ne conosce 200, questi sarà oppresso dal primo: la parola ci fa uguali.

Questa frase l'ho sentita o letta anche altre volte, non ricordo dove, il fatto è che è maledettamente vera, sì! Il padrone da quell'imbroglione che è, ne conosce 2000 di parole io purtroppo solo 200, altrimenti non mi troverei seduto in questa aula di scuola per inseguire questa III media che è poi la patente di semianalfabeta.

Vorrei non essere così zuccone e avere la mano così dura per inseguire il mio pensare, ma per mettere assieme quattro parole scritte è una fatica d'inferno.

Conoscenza, pratica, allenamento, sapere, in una parola cultura, sono sempre quelle demila parole che mi schiacciano che mi opprimono, che sulla bocca di sorridenti avvocati e giudici, mi sbattono in galera.

Quei terribili enormi uffici, pieni di cristalli e piastrelle, con macchine che stampano parole, ragionieri disinvolti che le parole le dicono e le maneggiano cercando di non farmele capire, infami carte da bollo astrusi contratti incomprensibili, tutti in un bel pacco, mentre tu stai lì pieno di paura e di rabbia impotente ad aspettare "aspetti prego" - E tu lì aspettando impotente sentenze, condanne, bocciature,



mentre segretarie eleganti ti volano dinnanzi con fasci di parole strizzando gli occhi come uno sputo messo la nel corridoio ad aspettare. Terribile commissione di professori di esame! Vi vedo qui pronti a stangarmi a tagliarmi a pezzettini ed a sorridere compassionevoli dei miei sforzi per farmi capire. Come mi piacerebbe conoscere almeno cinquecento parole per poter dire la bestia disperata che sono e magari dare una mano agli altri senza parolare come me.

La danza della tigre e il cervo

Questa danza fa parte del folclore salvadoregno, ed è ambientata in San Juan Nonualco provincia de El Salvador.

Si racconta che tanti anni fa San Juan Nonualco era un piccolo villaggio e gran parte dei suoi abitanti per sopravvivere si dedicavano alla caccia. Un bel giorno una coppia di anziani armati di fucile, arco e freccia con il loro cani, entrarono nel bosco in cerca di ci-

Dai 4 angoli del mondo



bo. Durante il percorso incontrarono un cervo che diventò subito la loro preda; contenti della loro caccia i due intrapresero la strada per tornare a

ro, la tigre affamata dopo aver fatto fuggire i due cani da caccia iniziò a mangiare il cervo. I due anziani molto credenti portavano sempre con se nelle loro tasche una piccola immagine del Signore della Carità,

(Patrono di San Juan Nonualco) incominciarono a pregare e a chiedere aiuto sperando che avvenisse un miracolo. L'aiuto arrivò ben presto, gli

A fine giugno, un sabato pomeriggio, la Scuola Popolare Calvaitate organizzerà la consueta festa di fine anno scolastico. Siete tutti invitati a partecipare venendo in sede presso la Parrocchia di S. Eugenio e, per chi può, portando bevande e cibi tipici. Nel prossimo numero forniremo i riferimenti di data e luogo più precisi.

casa. Nel tragitto la coppia si trovò davanti a una tigre molto feroce, l'animale in passato aveva già ucciso due uomini del villaggio e nel fra tempo minacciava di divorare i poveri anziani; impauriti e spaventati i due riuscirono a salvarsi salendo sopra a un albe-

altri cacciatori del villaggio sentirono le urla dei disperati; si recarono nel posto e porta-

rono in salvo la coppia. Incoraggiati dai cacciatori i vecchi presero le armi e uccisero la ti-

During a Saturday afternoon, middle of June, Scuola Popolare Calvaitate will organize the usual party for the closing of the year of the school. All of you are invited and the party will be organized with the S. Eugenio parish; if you can, bring ethnic and typical food and drinks. In the next issue more details on day and location.

gre che tanto faceva paura nel villaggio. Per ringraziare il Signore della Carità, per il mira-

pagnati da strumenti musicali. E così fecero. La coppia per rendere più bella e allegra la danza ebbero l'idea di condividere la tigre con l'intero villaggio.

La distribuzione della tigre avveniva in un modo molto particolare, la coppia danzando e cantando diceva:

- La testa per la signora Teresa
- Il cuore per il pastore
- Il naso per chi vuole avere

A mediados de junio, un sábado por la tarde, la Escuela Popular Calvaitate lleva a cabo la fiesta habitual de fin de año escolar. Todos están invitados a participar en los próximos en la Parroquia Eugenio, y para aquellos que pueden llevar alimentos y bebidas especialidades. En el próximo número de referencias a la fecha y el lugar más preciso.

colo avvenuto e per dimostrare la loro fede i due fecero la promessa di celebrare nel villaggio il fatto accaduto con una danza, per personificare i personaggi fecero fare delle maschere in legno e costumi di ogni personaggio accom-

Al giorno d'oggi ogni anno questa danza si festeggia nel mese di maggio in occasione delle feste Patronale di San Juan Nonualco.

Margarita Leiva

Calvaitate في منتصف حزيران / يونيو، بعد ظهر اليوم السبت، في مدرسة الشعبية Calvaitate. تعقد المدرسة في نهاية السنة عطلة المعتادة. الجميع مدعو للمشاركة في المظلة في الرعية يوجين، وبالنسبة لأولئك الذين يمكن أن يصل الغذاء والشراب التخصصات. في العدد القادم من إشارات إلى تاريخ ومكان أكثر دقة

Voglia di nuovo look?

Dognini

M I L A N O

ti aspetta con la nuova collezione primavera

sfumature che fanno la differenza

Via Cadore 30, Milano - tel. 02 55010524

Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00 Giovedì e venerdì 9.00-20.00

CENTRO DEGRADÉ CONSEIL parrucchieri

L'OREAL PARIS

Real PILATES FITNESS Studio

PILATES · PERSONAL TRAINER · YOGA

PANCAFIT® · RICONDIZIONAMENTO POSTURALE

ALLENAMENTO FUNZIONALE

CORSI

Presentandoti con questo giornale avrai lo sconto del 50% sulla prima lezione

Via Sigieri 4/6 - 20135 Milano
Studio 02.49451308 Cell.339.3550660

di Anna Marina Costantini

Il prossimo numero di QUATTRO

esce il giorno 15 giugno 2011

gioia di vivere **BIO**

il piccolo negozio di prodotti alimentari naturali da agricoltura biologica 20133 Milano via Battistotti Sassi 28 .tel.0275281080 orario continuato

TANTE COSE BUONE, TANTE COSE BELLE, IL GUSTO DEL CIBO, LA "GIOIA DI VIVERE" - BIO -!

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi Foto in 24 h Fototessere Lenti extrasottili progressive - bifocali Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11 20133 Milano Tel e fax 02 76118484



La chiesa di Santa Croce - parte II

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tammaro

Nello scorso articolo abbiamo incominciato ad esaminare la chiesa di Santa Croce, sita in via Sidoli 6, dal punto di vista storico; in questo articolo iniziamo a considerarne l'aspetto artistico, a partire dal suo autore.

La chiesa, infatti, alta circa 22 metri e profonda 50, è opera di Cecilio Arpesani, e la sua costruzione durò dal 1913 al 1917. Dopo avere frequentato l'Università di Pavia, Arpesani si iscrisse alla Scuola Speciale di Architettura presso il Regio Istituto Tecnico Superiore (poi Politecnico) di Milano, dove si laureò in ingegneria civile nel 1875. Cecilio appartiene alla generazione di professionisti milanesi rappresentata da Luigi Broggi, Luca Beltrami, Antonio Citterio, tutti nati nella prima metà degli anni Cinquanta dell'Ottocento. Tra le sue opere più importanti vanno ricordate la villa di Cremella (1890-94) e la palazzina della famiglia Sessa di via Ariosto a Milano (1900-06), mentre per quanto riguarda gli edifici sacri, oltre a un progetto per la chiesa di Sant'Agostino in via Copernico, sono da ricordare quello per la chiesa di Legnanello (1901-05) e quello per l'asilo Ratti (nel borgo di Trenno, 1903-08); Arpesani divenne inoltre socio onorario dell'Accademia di Belle Arti di Milano nel 1895.

La chiesa, in stile basilicale paleocristiano, pur essendo stata progettata nel secolo ventesimo, richiama quindi tempi precedenti, e di questi coglie in particolare un aspetto, quello della "catechesi popolare": essa infatti propone insegnamenti religiosi a chi la visita, vuoi con gli affreschi, vuoi con i numeri, usati come simboli. Così, ad esempio, l'ampia scalinata che porta all'ingresso conta 10 gradini, come 10 sono i Comandamenti ricevuti da Mosè sul Monte Sinai; allo stesso modo i gradini per giungere al ciborio, nel presbitero, sono 7, come i Sacramenti; e da lì, per giungere al tabernacolo, ci sono tre gradini ulteriori, che vogliono significare che per poter comunicarsi a



Cristo occorrono le tre virtù Teologali (ossia Fede, Speranza e Carità). Molti altri sono i riferimenti numerici, ma quello forse più interessante è quello del numero 12, come i gruppi di persone sull'affresco absidale: si riferiscono all'Apocalisse di Giovanni, quindi al giorno del giudizio, e nel gruppo "in vesti bianche" è raffigurato simbolicamente ognuno di noi. Detto questo, che vi aiuterà a interpretare i significati delle opere contenute nella chiesa, passiamo all'esame dell'edificio iniziando dall'esterno.

La prima cosa che colpisce è senz'altro la larga scalinata che porta all'ingresso della chiesa, costituito da un pronao retto da 12 colonne in granito di Baveno con capitelli corinzi (simbolicamente le dodici tribù d'Israele, ad indicare l'accoglienza verso tutti), il cui soffitto richiama i gradini, come 10 sono i Comandamenti ricevuti da Mosè sul Monte Sinai; allo stesso modo i gradini per giungere al ciborio, nel presbitero, sono 7, come i Sacramenti; e da lì, per giungere al tabernacolo, ci sono tre gradini ulteriori, che vogliono significare che per poter comunicarsi a

La facciata è ricca di mosaici (eseguiti nel 1961 dalla ditta Sgorlon su disegno di Paolo

Rivetta, artista molto attivo a Milano in quegli anni) e oro, e in alto, nel timpano, due angeli glorificano la Croce mentre alle due estremità sono raffigurati due serafini.

Questa immagine riassume bene ciò che si troverà anche nell'interno: la chiesa infatti non solo è intitolata alla Santa Croce ma anche le opere al suo interno sono dedicate alla presenza della Croce nei primi due millenni di storia cristiana; l'altro aspetto presente sono gli angeli, intesi come mezzo per raggiungere la beatitudine, e nella chiesa se

ne trovano innumerevoli, raffigurati molto spesso nel canto, come vedremo più avanti. Se la facciata ha un aspetto notevole, ancora di più lo ha l'interno, con un susseguirsi di affreschi che rapisce lo sguardo, soprattutto dopo che ci si è abituati alla differenza di luce tra esterno e interno.

La chiesa è a tre navate, tra loro intervallate da arcate a tutto sesto rette da nove colonne con capitelli corinzi (il nove rappresenta i nove Cori Angelici di cui Sant'Ambrogio parla per la prima volta nel IV secolo); la parete centrale termina con



un'abside, mentre alle navate laterali sono stati successivamente aggiunti due corridoi laterali, in cui sono state ricavate numerose cappelline devozionali, tra cui quelle dedicate a Santa Rita, alla Vergine Addolorata, al Crocifisso, a Sant'Antonio da Padova e al fondatore degli Stimmattini, il già ricordato San Gaspare Bertoni.

altresi nella cripta, ora adibita ad aula di preghiera, che ospita le lapidi dei caduti della prima guerra mondiale; in passato era decorata con motivi catacombali realizzati nel 1918 dal Cisterma e rimossi nel corso di una ristrutturazione nel 1968.

Nel prossimo articolo ci occuperemo del ciclo di affreschi che ricopre tutte le pareti della chiesa.

LA ZONA 4 SECONDO SAMANTHA

18.VIA AMATORE SCIESA

Ciao a tutti sono sempre la versione risorgimentale di Samantha. Dunque, Amatore Sciesa (1814-1851) faceva il tappezziere, ed era anche un patriota, perciò oltre che attaccare tappezzerie attaccava manifesti di quelli che agli austriaci mica tanto piacevano. Una notte lo hanno pizzicato, e allora non si limitavano come si fa adesso a mettere sui manifesti la scritta "affissione abusiva", dare la multa e subito dopo fare la solita leggina "ad schifazzam" per toglierla; col cavolo: allora ti impiccavano e via andare. In quel periodo però a Milano mancava il boia, e gli austriaci erano persone precise che non volevano fare le cose alla accessoriato di cane, anche perché c'è un proverbio che dice "Ofelée fa 'el to meste" e loro pensavano fosse un'usanza locale degna di rispetto, perciò come non andava bene improvvisarsi pasticceri, a



maggior ragione non ci si doveva improvvisare boia, così il povero Amatore Sciesa ha avuto la pena trasformata in fucilazione. La mattina che lo portavano dove dovevano fucilarlo, però, per fargli confessare i nomi degli altri patrioti l'han fatto passare sotto casa sua dicendogli che bastava fare qualche nome e sarebbe tornato alla sua famiglia, che sembra un po' la canzone "Ma mi", solo che

quello della canzone dice di non aver parlato (*Mi sun de quei che parlen no*), ma l'ha fatta talmente franca che la canzone ha continuato a sbrodolarsela addosso per anni, e qualche ciucco tranato in là con gli anni quando il barbero gli gorgogliava nelle vene la canta ancora, mentre lo Sciesa ha guardato le finestre di casa sua e ha detto "Tremm innanz", e io consiglio a tutti quelli che passano per questa via di fare altrettanto: guardare le finestre, leggere la lapide e tirare innanzi sentendosi fieri di avere nella propria storia gente così, e piantiamola qua perché ci ho il magone e sono troppo piccola per annegarmelo nel barbera di cui sopra. Alla prossima.

Samantha

(Volete sapere tutto su Samantha? Leggete "Dopo il diluvio" ed. QUATTRO)

lista IO AMO MILANO di Magdi Cristiano Allam

Vota NICOLINI

per LETIZIA MORATTI SINDACO

Elezioni Comunali - 15-16 maggio 2011 (scheda azzurra)

Metti una croce sul simbolo di IO AMO MILANO. E scrivi il cognome NICOLINI a fianco del simbolo.

www.nicolinipermilano.net

COME SI VOTA 15-16 maggio 2011

*** Più spazio a pedoni e ciclisti, meno alle auto**

*** Più trasporto pubblico**

*** Più verde, più alberi**

*** Più energia pulita**

*** Più pulizia e decoro urbano**

*** Più cura e manutenzione della città**

*** Più sicurezza e controllo del territorio**

*** Più trasparenza amministrativa e partecipazione dei cittadini**

*** Più persone oneste e competenti nei ruoli pubblici**

*** Più efficienza e buon governo**

Comunque responsabile il candidato

PER LA ZONA 4 15 / 16 MAGGIO 2011

VOTA SCRIVI

Cernuschi

+ economia - finanza

+ aria - inquinamento

+ verde - cemento

+ diritti - disagi



Notizie dall'Ausonia 1931

SCUOLA CALCIO

La società nero verde ha raggiunto un accordo con la JUVENTUS MERCHANDISING per aprire, nella prossima stagione sportiva 2011/12, una scuola calcio affiliata alla JUVENTUS aderendo al progetto Juventus National Academy. La scuola calcio sarà riservata ai giovani e bambini nati dal 1999 al 2005. Le lezioni si terranno a partire dal prossimo settembre 2011 presso il nuovo Centro Sportivo Ausonia 1931 di via Bonfadini 18 (angolo via Varsavia).

RADUNO GIOVANI CALCIATORI

In collaborazione con la Juventus Football Club spa, l'AUSONIA 1931 organizza un raduno per giovani calciatori della categoria 1995-1996-1997-1998 e che comunque abbiano compiuto il 12° anno di età. I giocatori già tesserati per altre Società della F.I.G.C. dovranno presentarsi muniti del necessario nulla osta da parte delle Società di appartenenza e dell'idoneità medico sportiva. Il raduno si svolgerà presso il C.S. AUSONIA 1931 il prossimo 17 maggio dalle ore 17.45. Saranno presenti i signori Antonaccio e Rosignoli in qualità di osservatori della Juventus Football Club Spa.



CAMPUS ESTIVO

La S.S. AUSONIA 1931 organizza un campus estivo per calciatori nelle settimane dal 20 al 24 giugno e dal 27 giugno al 1° luglio 2011. Il Campus, che si articolerà in una serie di attività sportive e iniziative culturali o ludiche nel corso dell'intera giornata, aprirà dalle 8.00-9.00 fino alle 17.00-18.00.

Per informazioni su tutti gli argomenti telefonare al nr. 02 55199893, scrivere a: segreteria@ausonia1931.net o consultare il sito www.ausonia1931.net

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

A proposito dei manifesti comparsi in tutta la città che indicano il Tribunale di Milano come un covo di BR, per ristabilire un minimo di verità storica, soprattutto per le giovani generazioni che poco conoscono la realtà del nostro Paese, proponiamo che sul nostro Giornale di Zona esca un bel servizio sulla figura del giudice Emilio Alessandrini, assassinato nel gennaio 1979 mentre ac-



compagnava alla Scuola di via Colletta il suo bambino. Ci sembra bello e doveroso ricordare in questi frangenti di sbandamento e ribaltamento di valori morali, questo esempio positivo di eroe civile.

Seguono 7 firme

Ringraziando i nostri lettori della lettera e della loro proposta, cui contiamo di dare seguito, pubblichiamo la foto della lapide del giudice Alessandrini in viale Umbria, angolo Muratori, cui è stata apposta una corona di alloro il 25 aprile nel consueto giro delle lapidi a cura delle sezioni ANPI della zona 4.

EXPO ARTE CORVETTO 2011 il 22 maggio, in corso Lodi, per una giornata d'arte

Quest'anno nel parterre alberato di corso Lodi, fra piazzale Corvetto e l'incrocio con i viali Bacchiglione e Brenta per tutta la giornata di domenica 22 maggio dalle 9.00 alle 19.00. All'iniziativa possono partecipare artisti di ogni dove, e sono ammesse opere di pit-

segono con interesse e piacere ogni iniziativa del genere. Per informazioni e iscrizioni telefonare al Centro Artistico Culturale Milanese (02 5391552 fra le ore 15 e le 17), al signor Cantelli (02 36531642) o inviare una mail a segreteria@centroartisticoculturalemilanese.it

rali (la prima con ospite il pittore Giancarlo Cerri, una successiva con il dottor Mario Mancigotti, esperto in Arte del Sei-Settecento, ed altre a seguire) Presso il salone del Centro Artistico saranno presentate "personali" dei pittori Pietro Cosmai e Mauro Bianchetti; a giugno verrà esposta la

Una Giuria composta da esperti d'arte valuterà tutti i lavori esposti; quelli ritenuti più meritevoli verranno premiati la sera stessa (ore 17 circa) con coppe, targhe e segnalazioni. La Manifestazione si svolgerà in collaborazione con il Consiglio di Zona 4. La Rassegna richiamerà, come ogni anno, un folto pubblico di amanti dell'Arte, che



Il Centro Artistico Culturale Milanese presenta, come tutti gli anni, un ricco programma ai propri soci; dopo due mostre di successo (Omaggio alla Donna attraverso l'Arte e una Mostra-scambio con il Centro Artistico di Muggiò), sono previste attività culturali di varia natura: - ai primi di maggio inizierà una serie di serate cultu-

"collettiva" degli allievi delle varie scuole. In autunno si svolgerà la grande manifestazione Palio Artistico Città di Milano. Rammentiamo che il Centro dispone di ampio salone attrezzato per mostre, aperto anche agli artisti non Soci. L'iscrizione è comunque aperta a tutti, dietro corrispettivo di una quota annua di euro 50.

PROMOZIONE

Sconto

30%

su occhiali da vista



Sconto

20%

su occhiali da sole



vieni a trovarci, potrai effettuare un **TEST VISIVO COMPUTERIZZATO GRATUITO** Vi offriamo gratuitamente una verifica e sistemazione del vostro occhiale

OTTICA
IMPERATORE

Piazza Imperatore Tito, 4 - Tel. 0239844059



Il Comitato Soci P.zza Lodi-Rogoredo propone

13 maggio alle ore 21 presso il Circolo Mondini di via Freikofel (Rogoredo) si terrà lo spettacolo **VIVA VERDI** per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Ci sarà un coro di 20 elementi più due solisti - tenore e soprano - accompagnati da pianoforte e violoncello. Brani di Giuseppe Verdi. Nell'occasione sarà disponibile la mostra "La nostra bandiera". Ingresso libero.

SABATO 21 MAGGIO 2011 GITA A SIRMIONE

Partenza alle ore 7.00. A Sirmione visita guidata al Castello Scaligero, imbarco su motoscafo e giro con guida del promontorio fino alle Grotte di Catullo. Pranzo. Nel pomeriggio: visita guidata alla Torre di San Martino. Quota di partecipazione: soci € 52,00 - non soci € 58,00

La quota comprende: a/r bus, assicurazione, visite guidate, biglietto motoscafo, pranzo. Pagamento alla prenotazione presso: Uff. Soci Ipercoop P.zza Lodi 02-54045253 Uff. soci Rogoredo via Freikofel 7



La Casa di Vetro

Abbiamo da poco scoperto un nuovo, interessantissimo spazio, La Casa di Vetro, che ha sede in via Sanfelice 3, a piano terra di quella "villa" con giardino che ha sempre attirato la nostra curiosità per la sua bellezza e storia. La Casa di Vetro è un centro multiculturale in particolare dedicato alle donne e alle professioni, che si vuole aprire al quartiere con le sue attività. Nel prossimo numero di QUATTRO dedicheremo al centro un servizio specifico, perché abbiamo conosciuto e apprezzato le "padrone di casa". Adesso ci limitiamo, per ragioni di spazio, a presentare la prossima mostra che avrà luogo lì, dal 5 al 29 maggio.



Dirittura finale

Il palazzo di piazza Bonomelli previsto nell'area dove una volta c'era il lavatoio (sullo sfondo nella foto della piazza nel secolo scorso) sarà terminato entro il 2012. Rispondiamo così a molti che ci hanno chiesto lumi sull'andamento dei lavori e anche lamentandosi della lunghezza dei lavori stessi, rassicurandoli con le parole del presidente della Cooperativa Solidarietà che ci ha confermato tale data e che i lavori avanzeranno, ora che non ci sono più impedimenti. Sull'area sorgerà, come già anticipato in altri servizi di QUATTRO, un edificio di 6 piani con i primi due piani ceduti al Comune dopo la realizzazione di 16 mini appartamenti per anziani, con accesso da via Romilli, mentre nel resto dell'edificio troveranno posto appartamenti di diverse metrature in edilizia convenzionata per i soci della cooperativa.



QUESTA È LA COSTITUZIONE

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano (art. 12)

Riprendiamo questi spot costituzionali convinti sempre che in ogni convivenza civile occorra un costante riferimento alle norme fondanti, e anche ai loro simboli, pur riconoscendone la relatività e la provvisorietà storica.



ATHOS HA SEMPRE AVUTO UNA COSTITUZIONE GIOVANILE...

I costituenti hanno ritenuto di inserire nel testo della carta fondamentale anche la bandiera, simbolo della libertà riconquistata e dell'unità nazionale. Con piacere ne abbiamo viste sventolare anche nella nostra zona il marzo scorso in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità. Storicamente sappiamo che l'esibizione della bandiera ha avuto significati retorici, quasi il simbolo valesse più di quello che rappresenta o addirittura è stata portata alla testa di legioni conquistatrici del nostro piccolo impero coloniale. L'uomo ha bisogno di simboli, e la bandiera, come ogni simbolo, vale solo fino a quando la realtà simbolizzata, la nazione, è positiva e esprime valori condivisi. A conferma che la bandiera esprime il senso della nazione e non sentimenti nazionalisti, di impossibile isolazionismo o di presunta superiorità, vale la disposizione che prevede negli edifici pubblici la bandiera italiana sempre affiancata a quella europea. E sa-

rebbe auspicabile che le bandiere esposte avessero sempre colori riconoscibili, non scoloriti dal sole e ingrigiti dallo smog.

La costituzione non indica invece un inno nazionale: scontato, dopo l'avvento della Repubblica, l'abbandono della marcia reale, i costituenti, ancora incerti sulla scelta, hanno evitato di pronunciarsi, accogliendo il *Canto degli Italiani*, noto come *Inno di Ma-*

melì, in via provvisoria. Oltre sessant'anni di diffusione popolare hanno consolidato l'Inno nel suo ruolo che dovrebbe essergli conservato, perché quel canto è diventato familiare nelle cerimonie ufficiali, negli avvenimenti sportivi e lascia, o dovrebbe lasciare, in chi l'ascolta e lo canta il senso di appartenenza di cui abbiamo detto per la bandiera.

Ugo Basso

Alla ricerca delle vocazioni della zona 4

titolivio spazio culturale

Questo il prossimo incontro del ciclo che si concluderà il 23 giugno con LA VOCAZIONE FERROVIARIA:

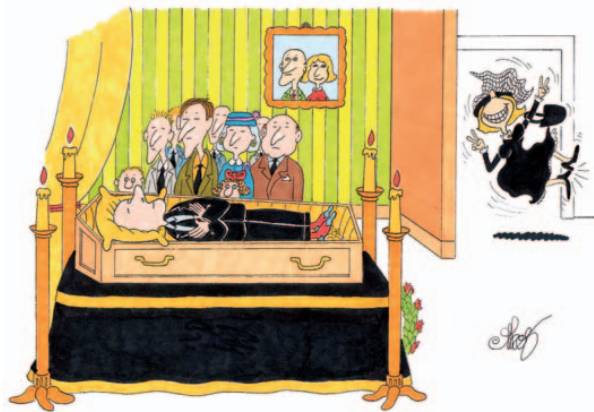
26 maggio ore 21 presso Spazio culturale via Tito Livio 27

LA VOCAZIONE ANNONARIA. I MERCATI ALIMENTARI

Il mercato ortofruttilicolo, i mercati della carne e dei polli, fino ai recenti mercati dei fiori e del pesce. Quale futuro in zona 4?



Complimenti Athos!



Il 21 maggio Athos Careghi, il nostro vignettista, andrà a ritirare un importante premio alla Rassegna Nazionale di Grafica "Umorismo e Satira" di Dolo Venezia, il cui tema era "la felicità". Questa la vignetta che ha vinto, intitolata "La vedova allegra".



IL 15 E 16 MAGGIO 2011 IN ZONA 4 VITTORIA - FORLANINI

VOTA:

CARMELO LUPO

COME SI VOTA PER IL CONSIGLIO DI ZONA

(SCHEDE VERDE)

scrivi



LUPO

- BARRA IL SIMBOLO DEL PDL
- SCRIVI LUPO (attenzione si può scrivere un solo nome)



Mens sana in corpore sano Da Walter Zenga a Maurizio Mosca: la storia della Macallesi continua

Un feudo verde al centro del triangolo composto da viale Ungheria, via Salomone e dai moderni studi RAI di via Mecenate: questa è l'ubicazione della A. C. Macallesi, una delle società calcistiche più antiche di Milano, con i suoi oltre 80 anni di storia; un'icona di quel calcio pulito e vero nel quale credevano i suoi fondatori, autentici pionieri dello sport puro in anni difficili a livello europeo, che hanno scelto di chiamare così la loro squadra in onore di Fort Makallé, luogo dove i soldati italo-etiopei in divisa gialloblu (che sono anche i colori delle maglie della Macallesi - ndr) si distinsero per coraggio ed eroismo. Quella compagnia di soldati era un perfetto connubio di intraprendenza etiope e di organizzazione italiana, così come oggi la società calcistica si prefigge di abbinare gli sport di squadra e integrazione sociale degli italiani di seconda generazione, come in passato fu per gli immigrati di origine meridionale, saliti al nord per cercare lavoro e nuove sicurezze economiche. Tutto questo è la Macallesi Calcio, una piccola società dal grande cuore, che nel corso degli anni ha saputo valorizzare i suoi giocatori e lanciarli ai massimi livelli nazionali, come avvenne con Walter Zenga, che con questi colori iniziò la sua fantastica parabola, e con tanti altri che hanno saputo dare lustro alle loro carriere: Quario, Rovatti, Campatelli, Ambu e, in tempi più recenti, Francesco Bega, ancora in campo nel Brescia. Oggi la Macallesi continua a sfornare giovani appassionati di calcio, proseguendo nel cammino di rispetto dei valori tramandato dai padri fondatori della società; e si proietta nel futuro con un progetto di ristrutturazione

architettoneca e logistica, degna delle migliori società professionistiche, ma sempre con l'idea di preservare lo spirito amatoriale ed etico. E intanto, prima di questo importante passo, ha pensato di dedicare al giornalista Maurizio Mosca, recentemente scomparso, un torneo per esaltarne la grandezza umana e la grande passione per il calcio. Ne

fessionista e un uomo di eccezionale umanità. Lo consideravamo un amico e una persona che sapeva parlare di calcio senza prendersi troppo sul serio. Il calcio è un gioco, prima di tutto. I sofismi di certi soloni non ci interessano, la gioia del calcio è nel sorriso dei bambini che calciano il pallone e sono felici di trovarsi insieme.

Noi crediamo nello spirito amatoriale e cerchiamo di dare valori ai ragazzi che giocano con i nostri colori; perché il calcio passa prima o poi, ma la vita è una partita che continua negli anni e in cui l'onore e il rispetto servono più di tutto.

Come sarà la Macallesi del futuro?

Stiamo cercando di realizzare un progetto che contempi due campi da calcio a 11 in erba sintetica, più facile da mantenere e meno pericolosa per eventuali infortuni; e poi due campi da calcio a 5, con spogliatoi moderni alimentati da pannelli solari per l'acqua calda.

Un progetto importante. Il CONI vi sta aiutando?

Abbiamo molti sostenitori del progetto, dal Comune al Consiglio di Zona 4. L'assessore allo sport Alan Rizzi ci sta venendo incontro; ma solo dopo l'estate potremo cominciare a parlarne concretamente.

E nel frattempo?

Nel frattempo cercheremo di onorare la memoria dell'amico Maurizio Mosca: il 25 giugno giocheremo contro LEONE XIII, squadra che Mosca ha anche allenato, e IRIS, società storica tra le cui file ha giocato anche Giuseppe Meazza, un torneo dell'amicizia per ricordare a tutti i nostri valori. Il calcio deve unire e tenere i giovani lontano dalla delinquenza; noi vogliamo che i nostri figli crescano sani, onesti e divertendosi nel rispetto delle regole: i miliardi sono un miraggio, quello che conta è la passione e l'amicizia.

Alberto Tufano

A. C. Macallesi 1927
Viale Ungheria 5
telefono 02 5061901
www.macallesi.it



abbiamo parlato con Francesco Capriglia, direttore generale della Macallesi.

Signor Capriglia, quanto pesa l'eredità dei pionieri di Makallé?

Ogni nostro ragazzo sa che noi diamo peso all'uomo e ai valori, prima che ai risultati sportivi. Chi viene a giocare con noi crede nello sport, come strumento d'integrazione sociale e di riscatto personale: questa è una periferia difficile, noi cerchiamo di dare un'opportunità ai ragazzi che vogliono togliersi dalla strada e integrarsi in una società che spesso rifiuta chi è diverso.

Come è nata l'idea di un torneo in onore di Maurizio Mosca?

Maurizio Mosca era una persona perbene, un grande pro-

Walter Zenga lo sentite ancora?

Lui è sempre vicino a noi col cuore e con gli attestati di stima. Ovviamente la sua carriera lo porta lontano fisicamente, ma ci fa piacere che si ricordi di noi anche negli aneddoti più divertenti e umani.

Ad esempio?

Zenga spesso ricorda un episodio della sua militanza con noi, un derby con lo Sporting in cui lui parlò un rigore a un amico che abitava sul suo stesso pianerottolo, che però gli segnò sulla ribattuta. Ancora oggi dice di ricordarsi quella parata e quel gol, nonostante i tanti successi e tante altre esperienze.

Sapete infondere questo tipo di passione a tutti i vostri atleti?

Un'officina musicale in zona

Piano, chitarra, e dal prossimo anno anche violino, sono i tre strumenti dei quali si possono imparare i primi rudimenti presso l'Officina della Musica di Milano. Storia e iniziative ce le raccontano Vincenzo Culotta e Caterina Preisner, insegnanti di pianoforte presso la scuola, che con altri soci hanno dato vita a questa associazione musicale.

"OMM nasce esattamente nel febbraio del 2009 e attraverso i soci gestisce una scuola di musica, solo ad indirizzo classico, dedicata a due strumenti, piano e chitarra - esordisce Vincenzo. Il violino si aggiunge agli altri due corsi dal prossimo settembre".



"Inoltre c'è un laboratorio - interviene Caterina - al quale teniamo molto e che fa parte del corso di strumento. Riuniamo i bambini per insegnare loro solfeggio, ma in modo giocoso, utilizzando canzoni e balli per spiegare l'argomento. Imparano divertendosi e per loro è anche un momento per stare assieme". La scuola è principalmente frequentata da bambini tra i 7 e 10 anni, ma anche da adulti o da ragazzi di 15-16 anni, già con una preparazione musicale. La sede di Officina della musica di Milano è in via Ciceri Visconti 6 dove c'è l'ufficio, mentre dal numero 8 si accede alla sala dove si tengono le lezioni che hanno una durata di un'ora o 45 minuti, con un costo rispettivamente di 100 e 85 euro al mese. L'attività di OMM non si ferma qui: sono in progetto corsi propedeutici per i piccoli che si avvicinano alla chitarra e violino, con un massimo di 4 studenti per classe. Studenti che al termine dei corsi, sostengono degli esami e si esibiscono in un saggio finale suonando assieme. "I nostri progetti non si fermano qui - puntualizza Vincenzo -. Il nostro desiderio sarebbe quello di creare una scuola non professionale ma alternativa che sviluppi un modo di insegnamento e apprendimento rigoroso in modo che gli allievi in un paio d'anni sappiano destreggiarsi con lo strumento". Tra le varie attività ci sono anche momenti d'aggregazione dei soci, tutti possono esserlo con un contributo di 10 euro, che si ritrovano una volta al mese per partecipare a incontri musicali ascoltando dal vivo strumentisti.

"Il nostro sogno, riguardo a questa attività - precisa Vincenzo -, è quello di coinvolgere enti esterni collaborando con loro per promuovere questi incontri. Ci piacerebbe per esempio farlo con la vicina biblioteca comunale che so avere una bella sala e un ottimo piano. La nostra sede può contenere al massimo 50 persone, mentre altri spazi significano molte più persone che potrebbero così allargare la propria conoscenza della musica". Dal 16 al 21 maggio, infine, si tiene la settimana aperta: un'occasione per conoscere meglio questa associazione per chi vuole avvicinarsi al mondo della musica.

Sergio Biagini

Info: www.officinadellamusica.mi.it,
info@officinadellamusica.mi.it, tel. 349 0535662

FERRAMENTA
CASA DELL'ARTIGIANO
dal 1969

Viti - Bulloni - Tasselli - Ferramenta in genere
Utensili delle migliori marche
Maniglie in ottone - Articoli da giardinaggio
Infortunistica - Coltellaria
Rivenditore VICTORINOX

Via Fratelli Bronzetti 11 - 20129 Milano Tel/Fax 02 7610583
www.casadellartigiano.it

CALI' NAZARENO

RISTRUTTURAZIONI
Appartamenti - Bagni - Cucine

Via Arconati, 2 - 20135 Milano - Tel. 337.49.32.19
Fax 02.59.90.06.31 - P. IVA 00683440861
E-mail: nazareno.cali@fastwebnet.it

CAF Doc
CAF NAZIONALI DOTTORI COMMERCIALISTI

Dott. Pizzulo
Via Marochetti, 19
20139 - Milano
02/ 56. 95. 741

730, RED, ICLAV,
ISEE, ISEEU, ICRIC,
Detrazioni d'imposta

LIBRERIA
Nuovi **SCALDAPENSIERI**

Libri, spazi, relazioni per scaldare il cuore e le idee di piccoli e grandi lettori.

SIAMO APERTI
IL LUNEDÌ DALLE 15.30 ALLE 19.30
e CON ORARIO CONTINUATO
IL MARTEDÌ DALLE 10 ALLE 22
e DAL MERCOLEDÌ AL SABATO DALLE 10 ALLE 19.30

Via Don Bosco davanti al n. 39
20139 Milano (MM3 Brenta)
Tel. e Fax: 0256816807
Email: info@nuovascaldapensieri.it
www.nuovascaldapensieri.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. Ple Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

le melarance
www.melarance.it
laboratorio artigiano di cartongesso

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE
REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
tel/fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835

Casa della Biancheria

Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO
Piazzale F. Martini, 1

Tel. 02 55010620
Fax 02 55010620



PER I BAMBINI

LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco, ang. Via Breno
Tel 02 56816807
www.nuovascaldapensieri.it

Sabato 7 maggio ore 16.30

Spettacolo Teatrale tratto dal racconto di J.R.R. Tolkien con **Emma Leanza** e **Andrea Cereda**
IL CACCIATORE DI DRAGHI
Per bambini dai 4 ai 10 anni - costo € 7,00 + € 3,00 tessera associativa

Sabato 14 maggio ore 10.30

Lecture animate di e con **Barbara Archetti**
GATTONANDO
Per bambini dai 2 ai 4 anni - costo € 7,00 + € 3,00 tessera associativa

Sabato 21 maggio ore 11.00

Laboratorio di teatro-danza di e con **Silvia Zerbolini**
LABARBACASA
Per bambini dai 3 ai 5 anni - costo € 7,00 + € 3,00 tessera associativa

Sabato 28 maggio ore 16.30

Presentazione del libro di **Francesca Nava** e **Paolo Ruggieri**, con le illustrazioni di **Alessandra Bagnoli**
IL SOGNO DI BERNARD
Ed. Galaad - per bambini dai 5 ai 10 anni - ingresso gratuito

Per tutte le iniziative è necessario avere la tessera associativa (€ 3,00) ed è necessario prenotarsi

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - tel 02 599951

KISH-KUSH - TRACCE DI UN INCONTRO

7 maggio ore 16.30
KISH-KUSH - tracce di un incontro

Produzione **Teatrodistinto** con Daniel Gol e Alessandro Nosotti - regia di Laura Marchegiani
progetto finalista Premio Scenario Infanzia 2008
Spettacolo per bambini da 3 anni in su - durata 50 minuti

TEATRO

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - Biglietteria: 02 36503740
- e-mail: infoteatro@pacta.org

11-15 maggio

Progetto Poesia a teatro
IL PARADISO PERDUTO
di Milton - uno studio
Traduzione Roberto Sanesi.
PACTA - dei Teatri in collaborazione con Università Statale degli Studi di Milano e British Council

18-29 maggio

L'AMICA DELLE MOGLI
di Luigi Pirandello
Regia di Annig Raimondi
Con Massimo Loreto, Annig Raimondi, Maria Eugenia D'Aquino, Vladimir Todisco Grande, Lorena Nocera, Carlo Decio

Orario spettacoli: mar-sab ore 21.00; dom ore 17.00

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68
tel. 02 49472369 - 320 6874363

28 aprile - 8 maggio

LE RELAZIONI PERICOLOSE
Fausto Cabra, Valentina Bartolo, Silvia Giulia Mendola, Cristina Odasso, Alberto Onofrietti
Regia/adattamento: **Silvia Giulia Mendola**

10-11 maggio

MARILYN MON..AMOUR
di Sara Chiarcos, diretto e interpretato da Silvia Giulia Mendola

12-22 maggio

4 DONNE E 1 MATRIMONIO
di Alessandra Scotti, con Tamara Balducci, Fabio Banfo, Laura Pozzone, Linda Gennari, Silvia Giulia Mendola, Alberto Torquati, Greta Zamparini.
Regia di Fabio Banfo

Spettacoli serali ore 21, domenica ore 16. Ingresso: 14 € intero, riduzioni: 10 € ridotto under 26 e over 60

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615

Sabato 14 maggio ore 20.45

GALA' DELLE PREMIAZIONI

LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de' Bianchi 47
tel. 02 63.63.33.53 - 333 88.320.30
www.teatrolascaladellavita.it

Domenica 8 maggio ore 19.00

MUSICA D'ARPA
concerto di **Patrizia Borromeo**
Ingresso 10 euro

Giovedì 12 maggio ore 21

CRISI DI RISIO: DUO DEMOCOMICA
Con **DIDONI & LANZONI**
Ingresso 15 - 12 euro

POLITEATRO

Viale Lucania 18 - www.ilpoliteatro.org

Sabato 7 maggio ore 21.00

PREMIATA PASTICCERIA BELLAVISTA
Compagnia A PIEDI NUDI SUL PALCO

Sabato 21 maggio ore 21.00

LE DONNE CURIOSE
Compagnia GOST

Ingresso : euro 8

CENTRO CULTURALE ARBOR CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 60 - tel. 02 55194340

9 maggio LA VERSIONE DI BARNEY

di R. J. Lewis
16 maggio POTICHE - La Bella Statuina
di François Ozon

Orario spettacoli: i lunedì, ore 15.15 e ore 21.00. I film saranno accompagnati da una scheda introduttiva e da un dibattito. Biglietto singolo € 5,00

TEATRO ARCA

Corso XXII marzo, 23/15 - tel. 329 2078896

Sabato 7 maggio ore 21.00

Domenica 8 maggio ore 15.30

A QUALCUNO PIACE CALDO
Compagnia "Quellidellarca" - regia di Francesca Sempio

Sabato 14 maggio ore 21.00

Domenica 15 maggio ore 15.30

DELITTO AL CURRY
con la compagnia "Città di Milano", regia di Franco Maria di Pippo

Sabato 21 maggio ore 21.00

Domenica 22 maggio ore 15.30

QUARANTA... MA NON LI DIMOSTRA
di Peppino e Titina De Filippo - con la compagnia "Napoli Oggi"
Regia di Olimpia Oppio

ASSOCIAZIONE TEATRO2

www.teatro2.it - e-mail: info@teatro2.it

Sabato 4 giugno ore 21.00

presso lo SPAZIO TERTULLIANO,
via Tertulliano 70

NOTTE D'EPIFANIA

di Roberto Cavosi
con Silvia Boccato, Massimiliano Foti, Lorenzo Valtorta

Regia di Daniele Camiciotti.

Locri. Alla luce di un lampione spento e non ancora riacceso si incontrano Mario e Valeria, gli innamorati infelici, sentinelle di un paese dove non si possono più chiudere gli occhi. Non si può più fare finta di niente dopo il grido dei ragazzi di Locri, dopo la loro coraggiosa testimonianza. Ora sono visibili a tutti le sbarre della prigione che ruba loro il futuro o li spinge all'abbandono della terra, sempre doloroso. A dividere i due innamorati, la violenza dell'ndrangheta che ha strappato alla vita il padre di Mario e ha spinto il ragazzo lontano dalla sua terra e nelle braccia della follia. È la notte di chi non si rassegna al grigiore, di chi sopravvive alla violenza, di chi però chiede di non essere lasciato solo. L'amore impossibile e la lotta all'ndrangheta.

Ingresso: € 10,00

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63
tel 02 55181377 - 02 55181362

Da mercoledì 4 a domenica 15 maggio

MEDEA

di Euripide

Con Pamela Villosesi e David Sebasti
Regia di Maurizio Panici

Orari: feriali ore 20.30 - domenica ore 15.30 - lunedì riposo

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - Biglietteria
tel. 02 59995206

Dal 6 all'8 maggio

AL PRESENTE

Testi di **Danio Manfredini**, Alberto Giacometti, Albert Camus, Mariangela Gualtieri con **Danio Manfredini**
Sala Grande | ven ore 21.15 | sab ore 19.30 | dom ore 16.30 | lunedì riposo

10 maggio ore 21

NICCOLÒ FABI - SOLO TOUR 2011

Presso il Teatro Ciak

Dal 10 al 28 maggio

APPUNTI DA MBWENI

Martedì 17 maggio

LETTURE TEATRALI

"Candida in nero" di Maddalena Mazzocut-Mis
"Salvation" di Alessandro Scarno
a cura di Iatt'oria - regia di Alessia Gennari

10-28 maggio

Il foyer del Teatro ospiterà una **MOSTRA FOTOGRAFICA** con le foto scattate da nove adolescenti del villaggio di Mbweni, della Tanzania orientale.

13-15 maggio ore 21.00

MENAGE A 3

Commedia di boulevard in italiano con alcune scene in francese di Roberto Traverso, liberamente ispirato a "Les enfants d'Edouard" di Mar-Gilbert Sauvajan regia di Marco Rampoldi - con **Paul Belmondo**, **Delphine Depardieu**, Aphrodite de Lorraine e con Francesco Migliaccio, Serge Pirilli, Matteo Bonnani

dal 18 al 29 maggio

LE COSE SOTTILI NELL'ARIA

di **Massimo Sgorbani** - uno spettacolo di **Andrée Ruth Shammah**
Primo Atto - mar-sab ore 20.30 - domenica ore 18.00

Dove ci porta questo treno blu e veloce

con Sabrina Colle
Secondo Atto - mar-sab ore 21.15 - domenica ore 18.45

Le cose sottili nell'aria

con Ivana Monti e Mario Sala

dal 18 al 22 maggio presso il Palazzo del

ghiaccio

CAINO

regia di **Cesare Ronconi** - versi di Mariangela Gualtieri
con **Danio Manfredini**, **Raffaella Giordano**, **Mariangela Gualtieri**, **Leonardo Delogu**, **Giacomo Garaffoni**

elezioni COMUNALI
15/16 maggio 2011

La città dal volto solidale

PER UN COMUNE CHE TI STA VICINO QUANDO HAI BISOGNO E SA DARTI RISPOSTE VELOCI

PER UN COMUNE PULITO DALLA CORRUZIONE E DALLA MAFIA E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE

PER UN COMUNE CON L'ACQUA PUBBLICA E DISPONIBILE PER TUTTI

PER UN COMUNE CAPACE DI CURARE MILANO: BASTA BUCHE NELLE STRADE

SE VUOI UNA MILANO DI TUTTI E NON DI POCHI, SENZA BARRIERE, UNA CITTA' ACCESSIBILE A TUTTI.

SE VUOI UNA MILANO PIU' PULITA SIA NELL'ARIA CHE NELLE STRADE...

SE VUOI UNA MILANO CHE ABBA CASE PER TUTTI...

SE VUOI UNA MILANO A MISURA DI GIOVANI E ANZIANI...

scrivi

FANZAGO

PERCHE' ANCH'IO VOGLIO LE STESSA COSE

In COMUNE vota così. Fai una croce sul simbolo del PD e scrivi FANZAGO sulla riga a fianco (una sola preferenza)

PISAPIA

FANZAGO

W

MILANO RISORGE L'ITALIA



EVENTI GRATUITI

CENTRO CULTURALE INSIEME

Via dei Cinquecento 1a

Sabato 14 maggio ore 21.00
LEGGIAMO UN LIBRO
PICCOLO MONDO ANTICO
 di Antonio Fogazzaro
 Riduzione Prof. Giampaolo Pignatari. Lettura scenica Compagnia "Amici della Prosa"
Sabato 28 maggio ore 21
UN PALCO ALL'OPERA
ANDREA CHÉNIER
 di Umberto Giordano. Riduzione filmica e commento di G. Guardamagna

IL CLAVICEMBALO VERDE

Sabato 7 maggio ore 21.00
 Teatro della Quattordicesima, via Oglio 18
KARAOKE LIRICO
 ... LA SERATA IN CUI TU SEI IL PROTAGONISTA ...
 UN VIAGGIO TRA ARIE E CANZONI TRATTE DAL PIÙ NOTO REPERTORIO CLASSICO E CONTEMPORANEO con la partecipazione di **ENRICO BERUSCHI**
 Con il contributo del Consiglio di Zona 4

Martedì 17 maggio ore 21.00
 Aula magna Università degli Studi, via Festa del Perdono 7
GRAN CONCERTO SINFONICO
 Filarmonica Mihail Jora di Bacau diretta da Ovidiu Bala
 Musiche di Ciaikovskij, Beethoven, Chopin e Rachmaninoff

ASSOCIAZIONE TEATRO2

Domenica 8 Maggio ore 21.00
 Teatro della Quattordicesima, via Oglio 18
MOMO E IL TEMPO DEGLI UOMINI
 liberamente ispirato al romanzo di Michael Ende - adattamento teatrale e regia: Daniele Camiciotti
 Una fiaba contemporanea scritta dalla penna di Michael Ende, geniale autore della "Storia Infinita", per allietare i bambini e far riflettere i grandi.
 Info: sito: www.teatro2.it - email: info@teatro2.it

CONSIGLIO DI ZONA 4

Manifestazioni con il patrocinio/contributo del C.d.z. 4

Sabato e domenica 7- 8 maggio
 Cascina Cuccagna, via Muratori
Manifestazione dedicata al mondo delle produzioni caprine
 Promossa da: ONAF Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Formaggio

Domenica 8 maggio, tutto il giorno
 presso i giardinetti di viale Corsica prospicienti la Parrocchia Kolbe
 Mostra pittorica dal titolo **COLORAMI**
 A cura del Gruppo Artistico Forlanini Monluè - Via Dalmazia 11

Domenica 15 maggio, tutto il giorno
 presso il mercato comunale di Largo Guerrieri Gonzaga
PRIMAVERA D'ITALIA
 Manifestazione con la partecipazione della Scuola Elementare Madre Teresa di Calcutta per la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Promossa dal Consorzio Morsenchi

Lunedì 16 maggio ore 21.00
 Presso l'Abbazia di Monluè
LEZIONE CONCERTO del M° Alessandro Palmeri su un antico strumento musicale
 A cura dell'Associazione Musicale Canone Inverso

Venerdì 20 maggio ore 21.00
 presso Teatro della Quattordicesima, via Oglio 18
SERATA DI MUSICA ROCK E ROCK BLUES
 rivolta ai giovani della zona. A cura dell'Associazione Culturale L'Improvviso

Domenica 22 maggio ore 18.00
 presso Circolo ARCI Mondini di via Freikofel 1
 Manifestazione per festeggiare il **20° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA SCUOLA POPOLARE**
 Era il 1991 quando alcuni cittadini hanno pensato di istituire nel quartiere di Rogoredo uno spazio in cui aiutare gli stranieri ad imparare la lingua italiana in un clima di accoglienza, rispetto solidarietà ed amicizia.

Domenica 29 maggio ore 21
 Presso Teatro della Quattordicesima, via Oglio 18
 Rappresentazione teatrale
A MILANO È SUCCESSO UN 48
 in occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica e del 150° dell'Unità d'Italia. a cura del Coordinamento ANPI di Zona 4.

CONCERTI IN PERIFERIA 2011

Ha preso avvio la terza edizione della rassegna musicale "Concerti in Periferia", promossa dalla Consulta Periferie Milano, organizzata dalla Fondazione Milano Policroma e realizzata dall'Associazione musicale "Il Clavicembalo Verde".
 Si tratta di un cartellone (che si chiuderà il 10 giugno) che riunisce più di 50 concerti, tra quelli organizzati direttamente per la rassegna e quelli già in programma nelle periferie milanesi, inteso a promuovere e far conoscere al meglio la vivacità culturale delle realtà che vi operano.

Domenica 8 maggio ore 18
 Presso Cascina Cuccagna, Via Cuccagna 2/4
Concerto a cura de "Il Clavicembalo verde"

Mercoledì 11 maggio ore 20.45
 Presso Palazzina Liberty, Largo Marinali d'Italia
Rassegna "Kilometro zero"

Sabato 14 maggio ore 18 e venerdì 27 maggio ore 19.00
 Presso Nocetum, via San Dionigi 77
Concerto di musica interculturale

Venerdì 27 maggio ore 21.00
 Presso Palazzina Liberty, Largo Marinali d'Italia
Concerto del coro del Liceo Berchet

Domenica 29 maggio ore 17.00
 Presso la Chiesa San Nicolao della Flue, via dalmazia 11
Rassegna "Cantantibus organis"

OFFICINA DELLA MUSICA DI MILANO

Via Ciceri Visconti 8/a
www.officinadellamusica.mi.it
 Tel 349 3685996

Domenica 8 maggio ore 19.00
 CONCERTO PIANISTICO
IL CLAVICEMBALO BEN TEMPERATO DI J.S.BACH
 Pianoforte: Ruggero Laganà. Ingresso libero con offerta libera

Domenica 22 maggio ore 19.00
LIEDERABEND - IL LIEDERISMO FRANCESE
 Serata dedicata ai canti del repertorio francese per voce e pianoforte
 In programma musiche di Ravel, Fauré, Gounod, Duparc, Bizet
 Nicolas Lartaun, baritono
 Katarzyna Preisner, pianoforte
 Ingresso libero con offerta libera

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

Via Monte Peralba 15, Rogoredo

Venerdì 27 maggio ore 21.00
 Associazione Musicale Internazionale "L. V. Beethoven"

ROGOREDO IN MUSICA
 Musiche di Vivaldi, Bach, Ponchielli, Mercadante.
Orchestra dell'Assunta in Vigentina
 Con il contributo del Consiglio di Zona 4

MOSTRE

ASSO-VIZZINI

14 - 20 maggio
Circolo della stampa, corso Venezia 48
 Inaugurazione sabato 14 maggio, ore 17.30 - premiazione venerdì 20 maggio, ore 17.30
 Mostra di pittura e di scultura sul tema **LUOGHI, VICENDE E PERSONAGGI CHE HANNO CONTRIBUITO ALL'UNIFICAZIONE D'ITALIA**

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

EDITORI CORAGGIOSI: MILANO E IL FUMETTO

La mostra ripercorre un secolo di fumetto italiano attraverso le case editrici milanesi che ne hanno segnato la storia, in primo luogo gli **editori coraggiosi** che con fantasia e fiuto imprenditoriale hanno reso il mercato fumettistico italiano uno dei primi al mondo per quantità e varietà.

Fino all'8 maggio ingresso libero
 a partire dal 9 maggio, ingresso 5 euro (intero) e 3 euro (ridotto).
 Informazioni e prenotazioni allo 039 2915041 - www.museowow.it
 Orari: martedì-venerdì: 15.00-19.00 - sabato-domenica: 15.00-20.00

GALLERIA RUBIN

via Bonvesin de la Riva 5 - tel. 02 36561080
 email: inforubin@galleriarubin.com

Fino al 21 maggio
TOMMASO OTTIERI. PER ESEMPLI
 Orario di apertura: martedì - sabato 14.30 - 19.30 e su appuntamento

MUSICA

ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty, Largo Marinali d'Italia -
 Tel 02 28510173 - info@milanoclassica.it

Domenica 8 maggio ore 10.30
 Musiche di J. Dowland, L. Luzzaschi
Michael Chance Controtenore
Paul Beier Liuto
Gianluca Capuano Organo

Domenica 15 maggio ore 10.30
 Musiche di G. F. Haendel, A. Scarlatti
Makoto Sakurada Tenore
Marek Štryncl Direzione

Domenica 22 maggio ore 10.30
 Musiche di L. Boccherini, J. I. Schnabel
Quintetto Liberty
Carlo de Martini Violino
Laura Cavazzuti Violino
Alice Bisanti Viola
Claudia Poz Violoncello
Francesco Biraghi Chitarra

Domenica 29 maggio ore 10.30
 Musiche di W. A. Mozart, F. J. Haydn, J. W. A. Stamitz, C. P. E. Bach
Enrico Casazza Violino
Marcello Scandelli Violoncello e Direzione

Paradiso

Onoranze Funebri

Via Giancarlo Sismondi, 53 (ang. Via Negrolì)
20133 - Milano

Telefoni 0273954564 - 3335370713

Reperibilità 24 ore su 24 festivo e notturno

CENTRO BENESSERE

Raggio di sole

Piazzale Ferdinando Martini, 1, Milano
CELL 366 4121427 orario 9.30 - 22.00 tutti i giorni - domenica chiuso

Massaggio rilassante con olio	40'	€ 20
Massaggio rilassante con olio	60'	€ 30
Massaggio Thailandese	40'	€ 30
Massaggio Thailandese	60'	€ 40
Massaggio con 4 mani	60'	€ 60
Massaggio + Bagno vasca	60'	€ 50
Massaggio romantico	60'	€ 40
Doccia		€ 10

www.quattronet.it

il sito di

QUATTRO

IL NUMERO DEL MESE
PROGETTI URBANISTICI TRE

ARCHIVIO

Elezioni
Comunali
15 e 16
maggio
2011



Roberto Biscardini

La Milano laica e riformista in Comune!

Una nuova Milano, di nuovo Milano.

Milano è stata per anni la capitale morale ed economica del paese, senza essere la capitale dello Stato. Può ritornare ad esserlo se riusciremo a cambiare passo con la forza di quelle idee laiche e riformiste che l'hanno fatta grande. Un bene prezioso, forte in chi ci crede e in chi ha lavorato in questa direzione per tanti anni. Milano capitale delle libertà.

vota un socialista nella lista del PD



Sulla scheda azzurra per il Comune, fai una "X" sul simbolo del Partito Democratico e, sulla riga a fianco, scrivi BISCARDINI. Puoi dare una sola preferenza.

www.ilsocialista.com - www.spiritolibero.mi.it

Stefania Aleni



Una lunga esperienza in Consiglio di Zona 4 e la direzione del mensile QUATTRO mi hanno permesso di conoscere in modo approfondito i problemi della zona, siano essi di ordine sociale o territoriale.

Una zona da un lato ricca di vita associativa e culturale, dall'altro con problematiche sociali da affrontare e risolvere. Per queste ultime, l'intervento e la presenza dei servizi pubblici sono spesso insufficienti e le realtà del privato sociale, non adeguatamente sostenute, sono in difficoltà a dare risposte.

Perché Milano ritorni ad essere una città attrattiva per le persone e le attività economiche, occorre porre grande attenzione alla qualità del suo territorio.

La zona 4 presenta da questo punto di vista grandi potenzialità che vanno indirizzate ad uno sviluppo non solo edilizio, ma di servizi e infrastrutture pubbliche. Si stanno perdendo in questo senso grandi occasioni: uno Scalo Vittoria senza la grande Biblioteca Europea, un quartiere Santa Giulia lasciato abbandonato a se stesso e incompiuto, le aree dei Mercati e la (solo) promessa Città del gusto, e così via.

L'impegno sarà di utilizzare queste trasformazioni in atto o future per una riqualificazione del territorio al servizio dei cittadini.

Stefania ALENI

Che cosa rende attraente e ricca di potenzialità la nostra zona? La sua storia!

I quartieri della zona 4 hanno una identità che va valorizzata, un tessuto sociale che va mantenuto e arricchito.

Prima attività agricole e cascine. Ed ora?

Difendiamo il Parco sud, restituiamo alla città un sistema di cascine come luoghi di produzione agricola, agriturismo, valorizzazione di un passato rurale.

Prima industrie e fabbriche. Ed ora?

Dobbiamo sostenere e favorire attività produttive e creative della nuova economia (moda, teatro, artigianalità diffusa, design, architettura, luoghi della creatività), una vera e propria parte di città delle arti e dei mestieri, come evoluzione della precedente presenza industriale.

Prima gli scali ferroviari per le merci e le persone. Ed ora?

Mentre la stazione Rogoredo è stata potenziata e il Passante ferroviario ha una importante stazione a Vittoria

(ma ancora priva di servizi per i passeggeri), gli scali Vittoria e Romana sono stati dismessi. Non vogliamo solo residenze e l'immane supermercato! Devono ospitare mix funzionali, soluzioni abitative per diverse fasce di residenti, verde, servizi per il quartiere, funzioni pubbliche di qualità.

Prima il Macello e un moderno ortomercato. Ed ora?

La dismissione del Macello ha portato ad un colpevole abbandono delle splendide palazzine liberty su viale Molise e dei manufatti su via Lombroso; il moderno ortomercato è in pessimo stato, fra amianto non rimosso e infiltrazioni malavitose le aree da un punto di vista funzionale e strutturale e dall'altro dia un significativo contributo sui temi propri del settore agroalimentare.

vota una riformista nella lista del PD

Sulla scheda verde per il Consiglio di Zona 4, fai una "X" sul simbolo del Partito Democratico e, sulla riga a fianco, scrivi ALENI. Attenzione, puoi dare una sola preferenza.



**La Milano
laica e riformista
in ZONA 4**

www.spiritolibero.mi.it